



tato dallo stesso prof. Venturi, che volle un'altra volta accennare all'importanza dell'antica scultura nel suo discorso inaugurale all'Università di Roma¹⁾.



Stela romana con il bassorilievo della favola esopiana.

(Cappella della Villa di Dianella).

Fot. Bushnell.

Fin dai tempi del Lazzeri si attribuiva un certo valore a quest'opera, ed ecco che cosa egli scrive in proposito: ²⁾ « vicino alla riva dell'Arno, fu scavata una iscrizione antichissima in marmo, ornata di pampani ed uccelletti, che l'eruditissimo signore abate Giuseppe Pierini di Livorno credè, siccome mi scrisse, posta ad un colombario, ossia ad una sepoltura addetta a racchiudere le ceneri dei defunti della famiglia Gavia. L'ha riportata il dottore Antonio Francesco Gori nel t. I delle iscrizioni della Toscana a c. 448 ed altre ancora, anzi il prelodato Gori fa vedere a tal proposito, che questi luoghi furono abitati da

legioni Romane prima assai de' Cesari. Detta iscrizione

¹⁾ A. VENTURI. *La storia dell'Arte Italiana*. Discorso letto per la solenne inaugurazione dell'anno scolastico nella R. Università di Roma, pag. 14.

²⁾ Op. cit., pag. 102-103.



Veduta dalla Villa di Dianella.

Fot. Bushnell.



da gran tempo si osserva in una parte dell'oratorio di san Michele a Ianella luogo non molto distante da Empoli di proprietà una volta della nobile famiglia Federighi di Firenze ; ed è l'appresso, che per essere della gentilità, non saprei ridire il perchè fosse collocata in detto sacro oratorio. Si noti qui di passaggio che una parte della suddetta famiglia Federighi, venuta di Francia si fermò a Empoli, come scrisse Ugolino Verino nel libro III.

Ad nos misit Arar Federigos, altera quam-quam Empolis etrusci pars prolis sedit ad arces. »

Non volendo entrare in disquisizioni storiche e tecniche, mi contento di presentare agli studiosi una fotografia appositamente eseguita dal mio amico signor D. I. Bushnell Jun.



CHIESA DI SAN MICHELE A PONTORME O PONTORMO

La borgata che ha dato i natali a Iacopo Carrucci, conosciuto comunemente col nome di « Pontormo » è così chiamata per il ponte che attraversa il torrente Orme. Questa chiesa e prioria sotto il padronato dei capitani di Orsanmichele di Firenze, fin dal 1192 si trovava nel Piviere d'Empoli ¹⁾).

Della sua antica costruzione romanica non restano che le due strane teste di mascheroni incastrate nei muri interni. Il fonte battesimale a forma di vaso è una semplificazione di quello della Collegiata d'Empoli, giacchè non è arricchito da alcun lavoro di vera e propria scultura, ma si restringe ai soli ornati lineari. Ecco cosa sappiamo sulla storia sua: *L'anno 1435 sono di 3 di marzo, fu per vigor di una Bolla di Papa Eugenio 4.º commessa a m. Filippo, Priore di S. Maria*

¹⁾ *Archivio dell'Opera di sant'Andrea d'Empoli. Campione Beneficiale A, a c. 162.*



PONTORMO. — *Il san Giovanni Evangelista.*
(Chiesa di san Michele a Pontorno).



PONTORMO. — *Il san Michele.*
(Chiesa di san Michele a Pontorno).



Chiesa di San Michele a Pontorme o Pontormo 193

a Samontana concernente il potersi erigere senza alcun pregiudizio in detta chiesa (san Michele a Pontormo) la fonte Battisimale per battezzare in futuro i fanciulli di Puntormo e Ville convicine, la quale Bolla fu procurata da gli Huomini di Puntormo e di dette ville per fuggire i pericoli che nascevano mediante l'acque che coprivano le strade fino a Empoli¹⁾.

Di poco valore artistico sono le frammentarie e rovinare pitture della cappella battesimale, ma le opere magistrali che da sole bastano a rendere interessante la visita di questa chiesa, sono le due figure di san Giovanni Evangelista e di san Michele eseguite dal Pontormo. Su di esse ebbi occasione di parlare altra volta ²⁾ rilevandone il valore intrinseco, che le stesse riproduzioni confermano chiaramente. Anche se non vi fosse l'attribuzione Vasariana una semplice occhiata è più che sufficiente per svelarci tutta la caratteristica personalità dell'artista geniale e simpaticissimo.

Dall'austero, grandioso san Giovanni, passiamo con godimento ineffabile all'elegante e vivace san Michele, rilevando la spiccata ed opposta individualità dei due personaggi.

Fin dal 1680 noi sappiamo che formavano la vera

¹⁾ *Archivio dell'Opera di sant'Andrea d'Empoli. Campione Beneficiale A, a c. 162.*

²⁾ ODOARDO H. GIGLIOLI. *Il san Giovanni Evangelista ed il san Michele*, dipinti dal Pontormo per la chiesa di san Michele a Pontormo presso Empoli. (*Rivista d'Arte*, numeri 7-8, 1905, pag. 146-151).



decorazione dell'altare del Crocifisso eretto dalla compagnia di san Michele, e che in quell'anno furono restaurate da un certo pittore pisano detto Barcheci, senza menomare l'impronta gagliarda del maestro.

Sull'altare del Sacramento trovasi una pregevole pittura, sciupata un poco dalle cattive vernici, che rappresenta la Concezione della Madonna e fu ricordata come lavoro del Cigoli dal Baldinucci¹). È da annoverarsi tra le belle opere del Cardi, succosa e piacente nel colorito e nella esecuzione, specialmente nelle figure di Adamo ed Eva sotto la Vergine. Ai lati di lei stanno i due putti che tengono i rotuli con le seguenti iscrizioni: *Quos Evæ culpa damnavit Mariæ gratia solvit*. Noi sappiamo che il 27 Ottobre 1595 la compagnia della Concezione dette cinquanta lire al maestro Matteo Signiorini perchè pagasse il pittore di Firenze che doveva dorare e dipingere l'ornamento della tavola di compagnia²). Il legnaiolo Clemente Mainardi fu incaricato di fare la predella d'altare che gli fu pagata ventinove lire³).

Monumentale e ben conservato nella sua genuina doratura il tabernacolo del Sacramento dietro l'altare maggiore. I due pannelli con le figure di san Michele e di san Giovanni Battista furono dipinti,

¹) Op. cit., tomo IX, Firenze MDCCLXXI, pag. 46.

²) *Archivio di Stato di Firenze*. Compagnie soppresse. C.XXXIV. N. I. (Compagnia della Concezione nella chiesa di san Michele a Pontormo), a c. 13.

³) Idem, c. s., a c. 73.



Chiesa di San Michele a Pontorme o Pontormo 195

secondo il Baldinucci ¹⁾ da Girolamo Macchietti; molle e convenzionale è l'aspetto del primo santo come imbarazzato dalla sua armatura, tanto da farci rammentare uno di quei coristi infagottati che vediamo così spesso nelle rappresentazioni del teatro in musica. Le carni rosee poi non hanno nè colore di vita, nè forza di chiaroscuro; invece una certa robustezza costruttiva dimostra l'altro santo, benchè monotono e debole nella tonalità.

Il tabernacolo ha pure la sua predella con l'ultima cena dipinta nel mezzo e scene relative alla vita dei due santi.

Il maestro Andrea di Simone Bonistalli d'Empoli il 5 Marzo 1616 s'obbligava a fare le mura, la volta ed il tetto della compagnia di san Michele con gli archi di pietra simili a quelli della compagnia di sant'Andrea d'Empoli insieme ad un occhio di vetro, alle finestre, ai peducci per la volta ed ai capitelli per l'arcone. La compagnia, senza intonachi, mattonato, arricciato e catena, doveva esser finita in sei mesi ²⁾. I fratelli di essa dopo la costruzione, pensarono all'ornamento della loro cappella allogando il 18 Marzo 1628 al legnaiolo di Pontormo Noferi di Ascanio Pancaticchi i lavori di legname per l'altare e le residenze ³⁾;

¹⁾ Op. cit., tomo X, Firenze MDCCLXXI, pag. 156.

²⁾ Inserito di carte senza numerazione conservate nella Prioria di san Michele a Pontorme.

³⁾ Idem, idem.



queste furono poi eseguite dal maestro Tommaso Mainardi legnaiolo di Pontormo come risulta da varie notizie di pagamenti dal 30 Settembre 1646, fino al 25 Aprile 1660¹⁾.

L'altare di compagnia fu *messo a oro* dal maestro Cammillo indoratore di Firenze secondo una notizia dell' 8 Dicembre 1636²⁾; Ottavio Vannini ne dipinse la tavola il 6 Gennaio di quell'anno, giacchè uno dei fratelli della compagnia Leonardo di Marco chiedeva allora *dua compagni accio potessi dar fine a questa tavola che fa il vannini*³⁾. Sembra che fosse già collocata al suo posto il 28 Agosto 1644⁴⁾, un anno dopo la morte dell'artista avvenuta nel 1643, ma incompiuta come si rileva dalla biografia scritta dal Baldinucci: « Per la compagnia di S. Michele di Pontormo piccolo Castelletto vicino alla detta Terra in sulla strada Pisana, è di mano del Vannino una grande storia dell'Apparizione rappresentavi una processione papale co' cardinali; ma questa pure non restò finita »⁵⁾.

¹⁾ *Archivio di Stato di Firenze*. Compagnie soppresse. M.CXX. Compagnia di san Michele a Pontorme. N.º I al N.º 5, da c. 30^t e seg. fino a c. 59^r.

²⁾ Ibid., a c. 10^r.

³⁾ Ibid., a c. 9^r.

⁴⁾ Ibid., a c. 26^t.

⁵⁾ Op. cit., tomo XIV, Firenze, MDCCLXXI, pag. 215.



CHIESA DI SANTA MARIA A CORTENOVA

Interessante è un affresco di una grande Annunziazione che segna il passaggio stilistico dalla fine del XIV al XV secolo. Però lo studio particolareggiato della pittura è ostacolato prima dalle sue condizioni, poi dalla collocazione sotto una custodia di vetro polverosa i cui sportelli si possono appena aprire per l'ingombro dell'altar maggiore che le sta dinanzi.

Il Baldinucci ¹⁾ scrive che in questa chiesa di santa Maria a Cortenova fu portata una tavola di Girolamo Macchietti, della quale però non specifica il soggetto.

¹⁾ Op. cit., tomo X, pag. 156.



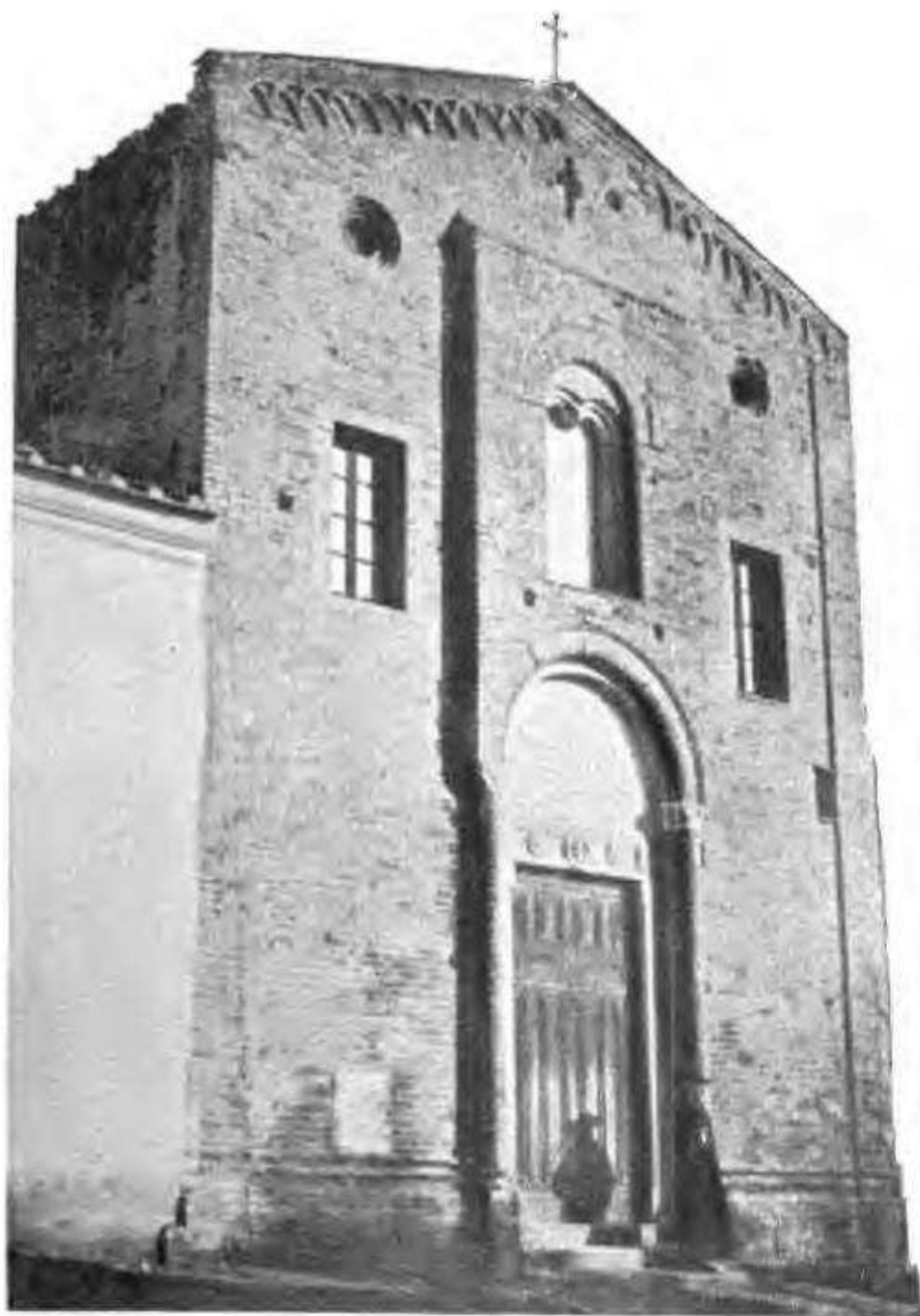
MONTERAPPOLI

Una delle più piacevoli scarrozzate nei dintorni di Empoli è certamente quella che conduce a Monterappoli dominante il Valdarno e la Val d'Elsa.

Nella prima chiesa di san Lorenzo non troviamo che un affresco di un san Sebastiano che ricorda la maniera delle due tavole della Collegiata e la pittura murale attribuite dal Cavalcaselle a Raffaello Botticini.

Importantissima è invece la vicina pieve di san Giovanni Evangelista costruzione romanica in mattoni, austera nella sua semplicità con il caratteristico motivo degli archetti che vagamente intrecciati adornano la parte più alta della facciata, dei fianchi e dell'abside.

La facciata è stata deturpata da due finestre recenti, mentre alla bifora centrale manca la colonna. Le due colonne pure in mattoni che fiancheggiano la porta hanno capitelli marmorei a foglie d'acanto, uno dei quali è tutto corroso dall'acqua.



La Pieve di Monterappoli.



Sull'architrave si leggeva una volta tutta la seguente iscrizione :

ANNI DNI · MCLXV

EC MANIBUS SCRITA MAISTER BONSERI CLIPEVS DEXTRA QUI

PROBUS EX GENTE LOBARDA TRADTA

CUSTOS

USURA

Ora invece il tempo e l'incuria hanno distrutto gran parte di essa, ma per fortuna insieme ad alcuni frammenti di parole è restato intatto ed ancora ben visibile il millesimo a dimostrare l'antichità di questa chiesa di primaria importanza anche nello stato di abbandono e di rovina che la minaccia ad ogni istante. L'interno è stato completamente rimaneggiato da quell'insana mania del nuovo che offuscava la mente dei costruttori del XVII e XVIII secolo. Il campanile sorge sopra i ruderi d'un antico torrione rotondo ; solido avanzo d'un'opera di difesa in connessione probabilmente con il famoso castello di Monterappoli che fu restaurato dalla Signoria di Firenze, secondo una Provvisione del 31 Marzo del 1368.



DOCUMENTI



Documento *A*

Archivio di Stato di Firenze. — Conv. soppr.
LXXII. (S. Stefano d'Empoli) 32. Libro di contratti
segnato: *A*. — a c. 2 —

Al nome di dio amen adi 6 di Febbraio 1408.

Sia noto e manifesto ad qualunque persona leggiera o udira leggere la presente scritta come per commessione facta per tutta la compagnia della nuntiatia della veste nera laquale e nel convento de fratj di sancto augustino da empolj in biagio di iacopo da empoli jn Nello taddeo da empolj in pagolo di francischo dapietrafitta e in Antonio di Niccholaio da Empoli. El sopradetto Biagio in nome di se e di tutti ecompagnj nominatj disopra sobbriga ad Gherardo di iacopo dafirenze dipintore dovere dare e pagare fiorini doro ottanta cinque per dipintura della cappella intitolata della nuntiatia posta nella chiesa desopradetti frati di sancto Augustino la quale cappella el detto gherardo



a cominciato adipingere e debbela seguire con questi pattj e conditionj che in ognj faccia della cappella el detto gherardo debbe dipingere tre ystorie della vergine maria secondo la volontà de dettj huominj e di sopra la cappella due figure le qualj piacciano loro o veramente una adnuntiata e debba mettere tutto oro fine dove bisogna ornamento doro e per tutti ecampi debbe mettere el detto gherardo azzurro fine duno fiorino loncia di quello che ae cominciato ad mettere nelle prime due lunette della volta della detta cappella e nelle figure cioe dinostira donna debbe mettere azurro fine di due fiorini loncia e questo e ogni altra cosa che sappartiene a ornamento della dipintura della detta cappella ad sue spese e questo per tutto el mese d'agosto proximo che viene e cosi el detto biagio sobbliga per se e per compagni averlo pagato al detto tempo del pregio de detti ottanta cinque fiorini e in testimonianza di cio jo frate Michele di bardo da empoli lettore del convento di santo spirito di firenze defrati dj santo Augustino o facta la presente scritta di e anno e mese notato disopra pregato dal detto gherardo per luna parte e dal detto Biagio per l'altra.

Alla quale scritta tutte le partj si soscriverranno in testimonianza dicio e cosi ancora el detto gherardo soscrivera disua propria mano tutti edenari chegli riceverà dal sopra detto ser Biagio o da chi gli pagasse per la detta compagnia e cosi Jo frate Michele ofacta la predesta scripta di mia mano propria.



Io gherardo di Iachopo dipintore sono chontento attutto cio che di sopra e scritto echecio sia vero mi soscrivo qui di mia propia mano anno e mese e di detto di sopra. E sono chontento che la sopra detta scritta tengha frate Michele di bardo da empolj. Io biagio diachopo daempoli sono contento ala detta scritta fatta detto dj ano emese e percio misono so- scritto di mia propia mano.

E più sono chontento Jo sopradetto gherardo avere ricevuto dal sopradetto biagio avere rjcevuto (sic) questo di detto di sopra fiorinj venticinque . . 25. —

NB. Dietro al folio si legge: « 1408. Scritto del[lo] gazione della cappella della numptiata addipignere ad gherardo dipintore. — cappella di fuori. — »



Documento *B*

Archivio di Stato di Firenze. — Conv. soppr.
LXXII. (S. Stefano d'Empoli) Filza N.º 38 a c. 1.

MCCCCXXVIIIJ adj XVIIJ di luglio

Sia manifesto ad tutte e caschedune (sic) persone che leggera o vedera questa presente scripta chome oggj questo di detto disopra Giusaffa dimariano de glialbizi jnnome di frate agostino di lapo priore del convento de fratj di sancto agostino della terra dempolj e innome de fratjj (sic) e capitolo e convento detto alluogha a giovannj dandrea marinello legniaiuolo da empolj uno choro il quale debba fare nella chiesa del detto convento. Il quale debba essere proportionato nella propria forma chome sta quello di sancta liperata difirenze salvo che questo dee essere laspalliera dirieto piu alta che quella uno mezo braccio. E il detto giovannj sobliga affare il detto choro



nel detto modo per tutto il mese d'ottobre proximo che viene o per in fino a mezzo dicembre nella detta proportion e forma agiudicio di buono huomo e maestro e intendente dell'arte. Con questj pattj cioe che al detto giovannj debba essere dato ognj legname e ragione di legname e ferramentj appartenentj all'affare il detto choro salvo ferramentj di maestro. Et debbe avere di sua manifattura dognj sedere con sua appartenentia lire cinque dell'una. Siveramente che s'intenda dovere essere paghato al numero delle sedie disopra posto che quelle che seguitano disotto sieno meno. E il sopra detto legname e ferramentj gli debbano essere posti e dati nella detta chiesa o in Empoli dove il detto giovannj si contentasse Et che il detto Giusaffa sia tenuto e obbligato addare e paghare o altrj per lui ne detti nomi di sopra scriptj al detto giovannj o ad altrj per lui i sopra detti denarij della detta manifattura in questj pattj e modj cioe che per tutto il mese d'agosto proximo che viene fiorini dieci d'oro e fiorini dieci d'oro per tutto il mese di settembre proximo che viene. Et il resto che montasse il lavoro per tutto il mese d'ottobre proximo o per in fino a mezzo dicembre. Et più che il detto giovannj debba fare intorno per tutto il coro dalla parte di sopra una fascia di tarsia largha a sue spese. E per osservare luno all'altro e l'altro all'uno il detto Giusaffa al detto giovannj. E il detto giovannj al detto Giusaffa si scriverranno qui dapie di loro propria mano Et per



comissione pregho (sic) delle sopra dette partj Jo prete Antonio digiovanni voglinj piovano davellano oe fatta la presente scripta illoro presenza e di loro volonta anno MCCCCXXVIII adj XVI di luglio sopra detto.

Et ad cautela del detto giusaffa Incaso che esso avesse alcuna noia o avesse apaghare di suo propio alcuna cosa. I detti priore fratj capitolo e convento sobblighano aldetto giusaffa dogni cosa trarlo di danno per ogni via e modo che possano obligando incio il detto convento. E cosi se soscriveranno nellaltra faccia di sotto a questa di loro propria mano.

Giusaffa deglalbizi sopra detto mobbliggho ne sopra dettj modi e (per) cio osservare mi sono sottoscritto di mia propria (mano).

Nannj dandrea ugholini sopra mobbliggho (ne) sopra detti ed (per) cio osservare mi sono soscripto di mia propria (mano).

Io frate Augustino di lapo priore sopradetto sono chontento chome disopra si contiene epero mi sono soscrispto di mia propria mano.

Io frate nicholaio di puccino da pistoia lectore del detto convento confermo le cose scritte di sopra e sono contento epero mi soscrivo di mia propria mano.

Io frate Augustino diiacopo dapistoia confermo le cose sopra scripte e sono contento epero o scritto di mia propria mano.



Io frate Zeno di biagio da pistoia confirmo le cose sopra scritte si contiene.

E io frate Augustino da pistoia soprascritto acagione chellecto frate domenico da frullj non sa scrivere o scricto di mia propria mano per luj ede (ed è) contento atucte le cose scripture di sopra come li altrj fratj scriptj disopra.



Documento · C

Archivio di Stato di Firenze. — Conv. soppr.
LXXII. (S. Stefano d'Empoli) 32. — Libro di contratti segnato : *A*.

1445 XV die mensis octobris

Sia noto e manifesto a chi legera la presente scrittura come io fra nicolo da roma priore del convento d'empolj dellordine dj sancto augustino fecj fare una tavola allaltare di sancto nicolo una figura del decto sancto et anco un pa(io) di vitj per onorare la decta chiesa non corrispondendo lanimj alle molte inpromesse dj farmj aitorio pagaj io fra nicolo de miej danarj dj corbana e dj provisione dj prediche et anco de miej proprj librij vendere per qué pagare ora al presente io non potendo corrispondere acertj debiti liquali io sono obligato apagolo di Gulgelmo speciale abitante in empoli do e largisco questa tavola e vitj ad esso pagolo collicentia del nostro patre pro-



vinciale magistro Johannes della Scarparia provinciale della provincia di pisa el quale se sosscrivera per sua gra(tia) qui di socto col suo benigno sogillo sempre intendendosi non esser promossa la tavola dalla decta altare e per che ne sono alcunj danarj pagatj per altrj el detto pagolo pagava per me.

Notum sit omnibus legentibus hac paginam etc.

Sia chiaro e manifesto chome di comandamento del reverendo padre Maestro giovanj di lionardo dalla Scarperia provjnciale dignissimo della provjncia pisana. Ragunati solepnm(en)te el priore e frati del convento d'empoli E proposto pel sopradecto provinciale chome la venerabile donna mona piera dorso di piero di marchio donna di pagolo di guglielmo da fibiana habitante in empoli per adreto spetiale divotamente euhumilmente (sic) domanda la chappella overo altare di santo nicholaio datollentino a pie della chiesa la cuj tavola e dipintura fecie fare e e (e è) di paulo suo marito con un paio di belle vjti chon intentione di dotare decta capella o altare secondo che meglio saprà opotra e che decto altare sabia a ufficiare tre volte la settimana. E noi considerato ecopiosi benefitj ricevuti dal sopradecto paulo dalla sua decta donna unanjmjter et concorditer nessuno condicente gli e stato concesso el decto altare acceptando el decto incaricho cioe dufficiare in questo modo la domenjcha una messa e due di della settimana quale piacerà a chi sarà priore o sagrestano anno dominj 1452 adi 26 daprile E in segno echiarezza di questo io frate thomaso di



iachopo da firenze priore del decto convento denpoli a chomandamento del sopradecto p. p (padre provinciale) e a prieghi di tutti e frati o scripto questo di mja propia mano e chosi tutti efrati si sottoscriveranno a confirmatione della sopradecta.

Ego m. yohannes de Scarperia p. pio.^e (padre priore) jndignus provincialis Rettifecho atque omnia supra scritta confirmo sigillum vero nostre provincie apponam ut ipso prenominata confirmata videantur.

Ego frate iohannes de ancona confirmo supra dicta.

Io frate amadio dj giovannj da firenze confirmo la sopra dicta.

Io frate Nofri di domenicho da firenze chonfermo la sopra decte scritta. Io frate pace dandrea da enpoli chonfirmo la predetta.



Documento *D*

Archivio dell'Opera di S. Andrea d'Empoli.

— (Municipio d'Empoli). Inventario dell'Opera
1488-1522. N.º 2. — ¹⁾

a c. 16. Y MCCCC LXXX VIII.

[in margine:] ando male nel sacco lano 1530.

Reliquie donate per prete francesco Rettore di S. Marcho a cortenuova narrata nella faccia passata et prima :

Una croce dicristallo adorna con moltj anellj doratj et nel mezzo di detta † tra II. cristallj una crocetta de primo legno della Sant.^{ma} † del nostro S.^r (Signore) yhu (Gesù) xpo (Cristo) di peso dj [in margine:] ando male nel sacco lanno 1530.

Uno tabernacolo di rame dorato dal nodo Jn giu et dal nodo Jn su dariento dorato dipeso dj libbre...

¹⁾ Di questo lungo e minuzioso inventario ho ommesso le parti meno interessanti.



doncie... drentovj una delle spine della corona del S.^e (Signore) yhu. (Gesù) xpo (Cristo) [in margine:] non ci e.

† A 28 di Maggio 1486.

Messer Bindo dantonio dandrea di ser Martino canonico della pieve d'empolj dono alla detta opera per uso della sagrestia d'empolj J^o Bossolo diuivorio (sic) commesso di tarsia p^o (porto) ser francesco dibuto per tenere lostia In detta sagrestia.

† adj 12 di Novembre 1486.

Messer Francesco di buto di Matteo pazzini da capraia canonico della pieve d'empoli Amatore della nostra pieve et opera veduto lui eldivino offitio solenpemente nella nostra pieve assiduo et frequente celebrare et avertente chome In fralaltre chose di somma necessita alla detta pieve et opera era uno manuale col quale si dicesse eldivino offitio Mosso dalla sua usata carita ne fece fare J^o aser giuliano di santj et quello luj dipoj fare solenpemente miniare In moltj luoghi mettere doro et poj richamente legare con cantj dotone bullettonj et affibiatoy doratj con coregine diseta quello con llo aiuto didio dono alla opera di detta pieve cioe el venerabile huomo messer Giovannj piovano Ricevente tuttj Insieme per la detta opera.

a c. 17^t † MCCCCLXXXVIII

A presso Inventario ditutte le chose di detta opera lequalj sono poste nella sagrestia della pieve d'empolj .



per uso di detta sagrestia et de preti offitiantj In detta pieve.

E prima.

Uno calice dirame con coppa dariento smaltata drentovj nella patena sa salvestro el quale antichamente fecie fare prete salvestro di buto da puntormo chappellano di san nicolaio eravi larme sua una aquila bianca et rossa et lettere delquale calice fu rubata lacoppa et piero disalvadore di lionardo lofe rifare et devi larme sua cioe cervia che sale In su un pino el segno suo uno p̃.

Uno calice dirame con coppa dariento et patena di rame drentovi uno smalto drentovj uno sanlorenzo contre schudj con larme difilippo di michele cioe larme de maestregli ovvero degli arrighj el quale fecie rifare Andrea digiovannj difilippo di michele con detta arme.

Uno calice di Rame con coppa dariento con due smalti Indetta coppa luno larme de riccj elaltro larme deguicciardinj el calice smaltato elpie elquale fecie rifare Antonio di Matteo de riccj con la patena.

Uno calice con coppa dariento et patena di rame dorata el quale fecie fare zanobj denobilj per lanima di bernardo suo fratello con larme loro.

Uno calice con coppa dariento et patena dirame dorata nel quale (e) elsegno della comp.^a di s.^o Andrea nel quale era larme degli Strozzi fece fare messer palla degli Strozzi per lanima delcoroncina (?) degli Strozzi et poi lacompagnia lofe rifare.



a c. 18^r ^sY MCCCCLXXXVIIIJ.

Uno calice co coppa dario et patena di rame con larme di benedetto lini cioe uno smalto tondo nel pie drentovj detta arme fecielo per la cappella di S.^a M.^a della neve.

Uno calice con coppa dario et patena di rame nel quale era larme detalentj aveva fatto fare franc.^o talentj et poj lofe rifare taddeo digirolamo con larme sua cioe 1^a colonna con raffi.

Uno calice con coppa dario et patena di rame dorata elquale fecie fare antichamente lippo gratta dapagniana canina per la cappella del Crocifisso el quale fecie rifare M.^a Nanna donna fu dant.^o di ser Jacopo dabuggiano et devi drento larme di detto Antonio et larme de tarj davincio.

Uno calice conchoppa dario et patena dirame Il quale era della sagrestia et poj lofe rifare cristofano di Nannj di marchio dapuntorme conlarme loro et segno loro nel pie.

Uno calice con coppa dario et patena dirame senza arme fecelo albiancha per la cappella di S.^o Francesco.

† e alla chiesa di S.^o ipolito portollo ser franc.^o di maso allora chericho di messer masetto piovano allora di S.^o polito.

Uno calice ccn coppa dario et patena dirame grande con ghambo smaltato aucceglj avuto della compagnia di san Lorenzo quando suni (s'uni) con detta opera.



Uno calice picholo dirame concoppa dariento nel ghambo smaltj arose et ucceglj con patena dj rame avuto da ladetta compagnia di sanlorenzo.

a c. 18^t

Uno calice picholino di rame tutto dorato con patena dirame avuto come disopra dalla detta compagnia di s.^o lorenzo [sotto vi è scritto d'altra mano:] sidi-sfeci. —

Una patena di rame dorata nel mezzo uno smalto drentovj una pieta. VJ patene tra grandj e pichole tutte di rame dorato senza (sic) smaltj et senza calici.

Uno pie di calice di rame smaltato affigure con larme debrugiotti allo guccio di lionardo brugiottj per rifarlo gia piu tempo fa.

Uno pie di chalice di rame smaltato tutto affigure con larme di que da spichio allo ser tomaso di Giuliano dj guido avuto gia piu tempo per rifarlo. di

Uno pie di chalice di rame dorato nel nodo larm. glj adimarj et di ser tomaso canonico feciesenaro fece alla reliquia della † dono alla detta opera se- cesco di Giovannj branchadorj cappellano Indetta de lo-

a c. 19^r

Uno pie di chalice di rame dorato nel nodo una drentovj uno lione giallo nel campo azurro.

Uno pie dichalice dj rame arso nel nodo una arme allistre nere et bianche.

Uno pie di chalicj con una patena tristj et rottj.



Uno tabernacolo dottone dorato grande da portare el corpo di cristo lascio lionardo Jacopj fu podesta dempolj et mori fu detto uficio nellquale (e) larme sua cioe 1° porcho nero con cinghia bianca.

Uno tabernacolo picholo dottone dorato da portare el corpo di cristo agli Infermj.

Uno tabernacolo mezzano di rame dorato nel nodo smaltj picholj a rose dettelo antichamente Giovannj dinicolo del M.º francesco alla compagnia di s.º lo-renzo venne alla sagrestia nella unione di detta compagnia conlopera.

a c. 19^t

Una Crocie di rame grande dorata col crocifisso con smaltj nelle teste colcannone di rame dorato.

Una croce pichola dottone dorata con cannone do-to senza smaltj pemortj.

Uno terribile di rame colla navicella jnarientati di-qua
di N.º nella navicella una anuntiata con 1° cuchiaio
gno l^o

Uno piedistallo bianco messo aoro per lacrocie In-
arme, elquale fecie fare franc.º dastore di lino et
† i entrovi larme loro.

di m. 20^r

allc

Un paio divitj grandi messe doro djmeta con arme
de federighj le quali fecie fare m.ª sandra donna fu
dj bartolomeo dei federighi con 4 pietre dalle dette
viti pagolle tra detta m.ª sandra ed altrj. —



IIIJ. Mazze decantorj dipinte et messe doro andorno male nel saccho.

(NB. le parole « andorno male nel saccho » sono scritte d'altra mano).

IJ. Candellierj avitj dipintj grandj da tenere Insulaltare dono m.^a caroccia.

IIIJ. doppierj In aste dipinti bianchi et rossj fecegli messer Giovannj dandrea piovano dempolj.

I° Paio didoppierj In aste dipintj a crocj sono del crocifisso.

I° Paio di doppierj In aste dipintj con larme degli albizi fece messer Masetto.

a c. 20^t † X^s MCCCCLXXXVIIIJ

I Candelliere di ferro grande con pie dipietra sadoprava al crocifisso.

I° Leggio grande Inchoro messo di tarsia tutto di noce per dirvj ecantarvj su luficio con IJ chiavi.

I° Leggio Insulpergamo contarsia e pie di ferro fece fare messer Giovannj detto piovano.

I^a Cassetta di noce con commessj che dice de lopera sta sotto alcorpo di X^o dellaltare maggiore con bandelle fitte nel muro con due chiavi che luna tiene el piovano et laltra gloperai nella quale si mettono tutte lofferte del bacjno per tutto lanno.

I^a predella con IJ gradj dipinta di foglame nero sta Insullo altare maggiore dove si pongono lornamento di detto altare.



a c. 21^r

I^a cassetta dipinta dazurro con molte armj dove stanno le borse delloffitio degli operaj con IIJ chiavi luna tiene el piovano 1^a el proposto dellopera laltra e consolj del popolo di santo Andrea dempolj.

I^o Uscio dinoce alfondo delchampanile con due chiavi che luna tiene elpiovano et una gloperai dovestanno rinchiuse le reliquie et altre chose di detta opera.

I^o tabernacholo dovesta elcorpo de xpo con J^a chiave e Jndetto tabernacolo ve una cassetta diuivorio lavorata aschachj dipiu colorj.

a c. 21^t Una cassetta diuivorio laquale sta rinchiusa nel tabernacolo dove sta el corpo di xpo donolla orso digiovannj dorso.

† Seguitano e paramentj di detta opera

Uno paio di paramenti bianchi cioe pianeta diamaticha et tonicella domaschinj con fiorj ovvero velluto appicciolato confiorj rossi et verdj con due stole edue manipolj la pianeta fregio doro affighure ladiamaticha et tonicella con brustj asserrafinj e qualj fecie fare M^a apollonia figliuola fu di agostino dibaldiccione per lascio dj ghamberuolo In su qualj (e) larme di detta M. Apollonia campo bianco et listra doro et una biancha dilione rossa.

Uno paio di paramenti azzurrj brochatj doro senza pelo afontj et lionj doro lapianeta fregi affigure doro



diamaticha et tonicella Brustj alla Incoronata senza arme. Fecie fare M. Mattea donna fu dantonio donatj da pratignone alla chappella del crocifisso.

Uno paio di paramentj rossi cioe pianeta diamatica e tonicella lapianeta afregio tessuto a angioli et uccelj doro et fiorj verdj et foglamj con IIJ manipolj et due stole ladiamaticha e tonicella con Brustj aucellj e quali fecie fare messer piero de riccj et Michele barzoljn daempolj con larme de riccj et del decto michele che è I^a golpe campo bianco.

a c. 22^r Uno paio di paramentj di chermisi rossi cioe pianeta diamaticha et tonicella lapianeta A fregi affigure doro la diamaticha et tonicella a Brustj aucellinj doro con I^o chiovo in bocha lapianeta fece M^a Antonia di stogio alla cappella del crocifisso la diamaticha et tonicella fecie ser Giusto Rectore della chiesa dicornvola et Biagio dicillo daempolj in su quali e larme del detto ser Giusto uno lione bianco con uno forchone in mano et uno corno bianco In campo azurro e qualj sono della detta cap.^a del crocifisso.

Uno paio di paramentj A gratichole doro in campo azurro antichi cioe pianeta diamaticha et tonicella lapianeta a fregio a figure doro ladiamaticha et tonicella con Brustj alionj et fiorj doro campo rosso equali feciono le Redi diguccio brugiottj alla cappella del crocifisso Insuqualj e larme dedettj brugiotti.

Uno paio di paramenti bianchi arose rilevate antichi cioe pianeta diamaticha et tonicella lapianeta a



fregio doro affigure ladiamaticha et tonicella conbrusti a fiorj et falchonj doro equali fece bernardino di piero alla cappella del crocifisso sono senza arme.

[di un'altra mano:] consumatj.

Un paio di paramenti di drappo rosso cioe ditaffetta antichi cioe pianeta diamaticha et tonicella la pianeta con fregio affogle con uno schudo drentovj uno veltro bianco campo rosso laquale pianeta fece Tuccio Corsj per la cappella della $\dagger$ ladiamaticha et tonicella e Anticha della sagrestia.

[di un'altra mano:] consumatj.

^s
Y. MCCCCLXXXVIII.

a c. 22^t Un paio di paramenti sanguigni cioe pianeta diamaticha et tonicella con fregio tessuto doro lapianeta dette donato distefano detto fattorino la diamaticha et tonicella erano antichamente della sagrestia.

[di un'altra mano:] chomsumatj.

Un paio di paramentj nerj vechj rifatti dj due altre paia le fece la pianeta di terzanella nera usata la compagnia di s.^o andrea ebbe elfregio doro asante. M^e Magdalene con angioli doro senza arme dalla sagrestia diamaticha etonicella rifatta de dettj paramentj vechi.

[di un'altra mano:] chomsumatj.

Uno paio di paramenti bianchio cioe I^a pianeta di domaschino bianco de riccj et la diamaticha et tonicella di taffeta bianco brustatj ditessuto doro et diseta rossa dette messer Andrea dinic.^o dinerj alla sagrestia.

[d'un altra mano:] chomsumatj.



Un paio di paramentj nuovi di domaschino bianco cioe pianeta diamaticha et tunicella con fregio e brusti di brochatello azurro et bianco filettatj dettj fregj e brustj dinastri rossj drentovj II. listre doro. e II. stole e manipolj del medesimo drappo et piu.

I° camice et I° amitto con brustj di taffeta verde filettato di detto nastro arrecho francesco dantonio di matteo de riccj et dono alla sagrestia per uso della cappella di san guglielmo nuovamente hedificata In detta pieve peldetto francesco et videntro II. armj luna de riccj e de guicciardinj fecele per lascio dantonio suo padre.

a c. 23^r ^sY MCCCCLXXXVIII.

Piviali dellopera.

Uno piviale rosso di brochato doro senza pelo asse-
rafinj doro nelcampo rosso con fregio affigure aoro
et nel cappuccio xpo resucitato. Richamato emesso
aoro elquale feciono le Rede digoro didado da empolj
con larme loro. che e uno lione schachato rosso et
giallo In campo azurro.

Uno piviale di drappo aoro azurro con lionj che
anno una scripta Inbocha con lettere con uno fregio
affigure richamato aoro elquale fece messer piero de
riccj perladrieto pievano di detta pieve per lascio fatto
per dom. bertoldo da bibbiena cappellano qui nella
pieve con larme de riccj.

Uno piviale nero di drappo a ariento Rotto cattivo
e stracciato fecelo donato di stefano (detto) fattorino.



Uno piviale di chermisj confregio affigure richamate doro elquale fecie messer simone di michele piovano dempolj et frate nicholo cechinj de frati del carmino allora predicatore Indetta pieve In sul quale e larme del detto messer Simone et del detto frate Nicolo.

Uno piviale azurro confregio eaffigure doro el quale fecie messer brolio huomo darne et capitano del comune di firenze In sul quale e larme didetto messer brolio.

^s
Y. MCCCCLXXXVIII.

a c. 23^t Uno piviale bianco su di velluto bianco che ora e stracciato et logoro con fregio di tabernacholj et agnolj tessuto nel cappuccio larme di que daspichio fecie M.^a nanna donna fu dj bardo daspichio.

Uno piviale su di domaschino bianco con fregio tessuto affigure elquale fecie mona maddalena dj bertiano Insul quale e larme di Antonio di matteo giachinj et dj messer Antonio digiovannj Malepa.

Uno piviale Rosso di zetamj vechio con fregio tessuto a rose fece m.^a verde donna fu di bart.^o di Rede da pisa senza Arme.

Uno piviale di domaschino rosso confredo (sic) (per fregio) a angelj et tabernacholj cappuccio drentovi la figura di san biagio con II. arme cioe larme di Jacopo di nicholo del m.^o francesco che e uno gatto mam-mone con una spigha In mano nel campo azurro et larme de bononcinj J^o monte con IIJ. rose nel campo



biancho fece el detto piviale Jacopo dinicolo et ebbe elfregio dalla sagrestia.

Uno piviale giallo con ucellj grifonj fregio compassato affigure con larme degli adimarj.

Uno piviale bianco dizetanj stracciato et vechio con fregio tessuto affigure elquale fecie elpiovano matteo deltesta de bechafumj nel quale e larme loro.

a c. 24^r MCCCCLXXXVIII.

Uno piviale bianco di zetamj Rotto con fregio tessuto con vergine marie fecelo stefano di lorenzo con larme di que daseghalare.

Uno piviale vergato di verde et bianco tristo et rotto confregio tessuto auccellinj et fogle fecie messer Simone piovano di detta pieve.

Uno piviale azurro damortj cattivo con cappuccio nero elquale e della sagrestia anticho.

Uno piviale azurro con fregio aschachj et chappuccio rosso verghato adoprasj a morti e della sagrestia antichamente.

[d'altra mano:] difatto.

Uno pivialaccio quasi nero et tristo anticho e della sagrestia.

Uno piviale Giallo alistre con I^a.... rossa dappie frangiato lasciollo messer andrea. [d'altra mano :] essi fatto I^o paliotto.



† seguitano le pianete di detta opera.

Una pianeta di velluto azurro con istole con fregio tessuto a rose d'oro con I. schudicciuolj con larme de riccj la quale fece m.^a filice deglj adimarj et donna fu di Guccio de riccj.

Una pianeta di drappo verde con fregio a angeli et tabernacoli fece m.^a Vanna donna fu dugolino di chincho (sic) da Empoli.

a c. 24^t ^sY MCCCCLXXXVIII.

Una pianeta azurra di drappo affigurato con fregio a rose et oro tessuto con stola e manipolo con I. schudicciuolj con larme di Jacopo di guenante laltro larme de borghinj la quale fece m. maddalena donna fu del detto Jacopo.

Una pianeta di chermisj con fregio a rose et oro tessuto nella quale e uno schudicciuolo dellarme de brugiottj fece m.^a nicolosa donna fu di guccio brugiottj alla capella del crocifisso.

Una pianeta di drappo azurro allexandrino confregio a rose d'oro tessuto fece filippo dimichele per la cappella maggiore con larme di detto filippo et stola et manipolo.

Una pianeta di chermisi confregio a oro a angeli et tabernacoli tessuto la quale fe m.^a nanna donna fu di piero di corso adimarj con larme deglj adimarj et degli schali.

Una pianeta di velluto rosso con istola et manipolo rotto con fregio a figure richamato la quale fe Gi-



rolamo canbj perla sua cappella della nativita dj nostra donna.

Una pianeta di zetani figurato azurra con fregio richiamato affighure con II arme luna di filippo dj michele laltra de chovonj fece mona Nicolosa donna fu del detto filippo per la cappella maggiore con manipolo et stola.

a c. 25^r ⁶Y. MCCCCLXXXVIII

Una pianeta di baldachino a fogle bianche gialle et verdj con istola et manipolo con larme de federighi laquale fecie federigo di Jacopo federighi per la anima di matteo di benozzo dassoviglana.

Una pianeta bianca dazetanj bianca amorj gelsj (?) con fregio affigure richiamato estola et manipolo fecie m.^a chiara donna fu di francesco brugiottj et figliuola di guiduccio da spichio per la cappella di S.^o lionardo.

Una pianeta di baldachino rossa affoglamj verdj auccellinj doro con fregio arrose doro la quale fecie m.^a nofria donna fu di Nannj di benedetto butj da bagnuolo detto elpannochia.

Una pianeta di raso rosso con fogle bianche con arme debrugiottj con fregio tessuto a angioli fecele Zanobj dj francesco brugiottj.

Una pianeta di drappo baldacchino rosso con fogle la quale fecie francesco duberto adimarj con larme loro.

Una pianeta di drappo verde compampanj et huete (uvette) rosse con fregio tessuto fecela Simone di Gianbo per la cappella sua di s.^o lucha.



Una pianeta vergata bianca con fregio tessuto anticho della segrestia.

a c. 25^t Una pianeta con fregio largo azurra tessuto laquale fece antonio di filippo dj bartolomeo per lacappella di s.^o nicolaio.

Una pianeta didrappo verde vergata confregio tessuto arose Chonlarme dandrea dinghirame laquale fecie detto Andrea.

Una pianeta sanguigna vergata confregio tessuto con larme degli albertj.

Una pianeta di panno lino azurra laqual fecie antonio dibartolomeo mascinj detto cazzuola.

Una pianeta verde s(t)racciata feciela biagio di morando chol segno della compagnia di s.^o Andrea. [d' altra mano :] difatta.

Una pianeta dibochaccino bianca con fiorj verdj et rossj fecela Jacopo dinicholo del m.^o francesco.

Una pianeta didrappo allexandrino raso confregio essuto arose estole et manipolo didetto drappo fece ser moriale digiovannj perla cappella delcrocifisso.

Una stola et uno manipolo dapicciolato. lapianeta fu rubata fecie detto ser moriale.

a c. 26^r † ^sY. MCCCCLXXXVIII.

Una pianeta dibochacino verde con stola emanipolo anticha della sagrestia.

Una pianeta dibaldachino rossa con fiorj stola et manipolo fecela Jacopo di nicholo del M.^o francesco ebbe el fregio dalla sagrestia.



Una pianeta di Raso bianco con uno Sanlorenzo nel fregio con fregio tessuto a rose d'oro dette la compagnia di s.^o Lorenzo.

Una pianeta di velluto pagonazzo digrana con l.^o san Lorenzo nel fregio fregio tessuto a oro dettela S. Lorenzo.

Una pianeta di raso allexandrino fece pachio adimarj per lascio alla compagnia di S.^o Lorenzo.

Una pianeta con verghe rosse et verdj confregio piccholo tessuto detto detto. S.^o Lorenzo. [d'altra mano:] alla bastia.

Una pianeta nera trista avuta dalla detta compagnia di s.^o Lorenzo.

Una pianeta gialla allistre stracciata avuta dalla detta compagnia di s.^o Lorenzo.

Una pianeta ditaffetta azurra fecela la compagnia di s.^o Andrea ebbe elfregio dalla Sagrestia.

Una pianeta di terzanella nera fregio d'oro tessuto a S.^e M. Magdalene con angeli era el fregio di detta sagrestia fece la pianeta la compagnia di s.^o Andrea.

Una pianeta di baldachino giallo et rosso nuova confregio d'oro tessuto con II armj una di pantaleone et l'altra di M.^a Caroccia fecele detto pantaleone.

† seguitano dossalj ovvero paliottj da altarj.

Uno drappo a oro. fu fatto. per uno dossale da altare fecelo messer piero de riccj per ladrieto piovano dj detta pieve con arme de riccj jn mezzo adoperasi ne funerali jn sulla bara per honorare e corpi.



Uno fregio Richamato a oro elquale fece M.^a Nicholosa donna fu di Filippo di Michele collarme di detto Filippo et de covonj Con uno sciugatojo cucito per lo altare Maggiore.

a c. 27^r † X. MCCCCLXXXVIII.

Uno dossale di drappo bianco tessuto aoro con larme de riccj con I° scugatoio chucito dette messer piero de riccj detto pel laltare di s.^o nicolaio.

Uno palio verde agiglj doro con larme debrugiottj con I^a tovaglia cucita con I° fregio rosso et verde agigli con I scugatoio cucito dette m.^a nicholosa debrugiottj al crocifisso.

Uno palio di drappo rosso aoro con serafinj fece messer simone dj michele piovano et m.^a giovanna donna fu dagnole Gianninj con uno sciugatoio cucito et I° fregio mezzo di sciamito vermiglio et mezzo a serafinj et uno scugatoio cucito pellaltare del crocifisso.

Uno paliotto dichermisi a picciolato annodj verdj e bianchj con I° sciugatoio cucito dette la compagnia di s.^o lorenzo per la cappella di detta compagnia.

Uno dossale grande per uso dellaltare maggiore dichermisi zetani vellutato. con II compassj messj doro nelluno larme deglj adimarj et nell altro larme deglj albizj con I° scugatoio chucito fecelo lodovico dicorso adimarj foderato di tela Rossa.

Una tovagliola didetto chermisi per leggio delpergamo con I° compasso messo doro drentovj larme deglj adimarj et deglj albizj fece detto lodovico.



a c. 27^t † MCCCCLXXXVIIJ.

Uno paliotto didrappo bianco vergato dipiu colorj con I.º sciugatoio cucito donollo allopera messer Andrea dj nicolo di nerj

Uno fregio rosso vergato con frangie dette detto messer Andrea.

Uno dossale dipinto di panno lino drentovj s. Michele arcangelo dette detto messer Andrea.

Una tovagluola daleggio fu duno drappellono (sic) dipintovj chiavi con frange Intorno dette detto messer Andrea.

Uno paliotto dipannolino dipinto dipinto nel mezzo una Anuntiata. dette detto messer Andrea con I.º sciugatoio cucito.

Uno paliotto di panno lino dipinto nel mezzo uno s.º bernardino con Iº sciugatoio cucito dette detto messer Andrea.

Uno paliotto di domaschino bianco con fiorj amelagrane verdj erosse soppannato di tela bianca feciello molte persone della compagnia del rosario di limosine per la capella del rosario.

Uno palio di baldachino sbiadato tristo con I.º sciugatoio fe Cipriano dj simone per laltare di s.º lionardo adoprasi alleggio.

a c. 28^t † MCCCCLXXXVIIJ.

Uno paliotto di chermisj piano el quale Inprima erano II. equalj aveva fattj M.^a nicolosa del brughiottj



essene fatto uno grande per uso dello altare maggiore con I° fregio affigure richamato et I° fregio di panno rosso agigli essene fatto I° grande de II. perdetto altare maggiore detto fece detta M.^a Nicolosa.

Uno palio di panno rosso con alberj richamatj colarme di cecho pierj con I sciugatoio cucito dette M.^a Nanna del calustra alaltare del crocifisso sta aldetto altare continuo.

Uno palio di drappo bianco con uceglj doro fece ser bandino di Marchionne et m.^a Checha dilazero per laltare di S.^a M.^a della neve. con uno sciugatoio. cucito et stracciato. [d'un'altra mano :] finito.

Uno paliotto senza sciugatoio di panno rosso con uceglj bianchj et uno fregio a giglj et uno sciugatoio cucito fecelo M.^a Margherita di maestraccio alaltare di S.^a lucia.

Uno palio di panno lino dipinto drentovj agnus dej con I° sciugatoio cucito et uno fregio affigure pure di pannolino con I° sciugatoio fecelo Girolamo orlandj per la cappella della natività di nostra donna sta continuo alaltare.

Uno palio di panno rosso aucceglj bianchj con I sciugatoio cucito et I° fregio adetto modo fecelo M.^a appollonia digostino dibaldiccione per laltare di s.^o giovannj evangelista sta continuo aldetto altare.

a c. 28^t Y^s MCCCCLXXXVIII.

Uno drappo di baldachino rosso arose et vergato darovescio senza fodera et senza sciugatoio el quale



dette M. verde donna di bartolomeo di reda dapisa senza sciugatoio et fodera.

Uno palio di panno verde et rosso con Jntaglj dappie et una tovaglia con uno fregio di drappo baldachino arrose richamate Il quale dette M. caroccia per laltare di santa orsa.

Uno paliotto senza sciugatoio di drappo azurro senza sciugatoio amandorle fece M.^a bartola disimone di marchio.

Uno palio vergato di rosso et Giallo consumato e tristo.

[d'altra mano :] finito.

Uno palio di drappo Judico con nappe stracciato el quale fece M.^a betta dantonio di giovannj guccinj per la anutiata. [d'altra mano] finito.

Un panno da altare dipinto con fiorj disenopita con fregio ducceglj di panno. [d'un' altra mano] finito.

Uno palio di drappo sanguigno foderato di *rascia* (sic) rosso con uno sciugatoio fece M.^a agnola donna fu di Giovannj guiduccj allo altare di s.^o leonardo. [d'altra scrittura :] finito.

a c. 29^r Y MCCCCLXXXVIII.

Uno palio di taffetta rosso con larme dj puccio agostinj con fregio sanguigno vergato aoro fecelo m.^a piera donna del detto puccio per laltare della asuptione allo achasa ser giovannj di patano.

Uno palio vergato di rosso et Giallo cho larme de porciachi (?) el quale fecie m.^a dea donna fu donna



fu dandrea da Mazzeo per laltare della † [d'altra mano] finito.

II Quadrij richamatj doro et diseta nelluno la storia della nativita di xpo et nellaltro lanutiata e qualj dette messer piero dericcj piovano dempolj.

Uno Guanciaie di zetanj vellutato affiorj rossj et verdj fece m.^a apollonia dagostino dibalduccione per lo altare suo.

Uno guanciaie parte di drappo et parte di rosato per laltare Maggiore.

Uno guanciaie Grande di baldachino avutj per fanciuglj mortj equale dette M.^a Antonia dandrea di lione capisa.

Uno panno nero di chupo di braccia IIJ. tiensj Insul descho de mortj.

IIJ. Guancialuzzj picholj di seta dattenere In sullo altare e qualj feciono cierte fanciulle per lamor di dio. [d'altra scrittura:] fusseno tristj ecattivj.

Uno fregio tristo verde agiglj aoro con scugatoio verghato.

a c. 29^t X. MCCCCLXXXVIII.

Uno paliotto con fregio senza scugatoio con panno tessutovi drento uccelinj verdj dallato et nel mezzo panno nero agiglj elquale fecie m.^a piera dj puccio per laltare della assumptione.

Uno palio confregio asciugatoio cucito a panpanj et ucceglj con larme dipuccio agostinj elquale fecie detta m.^a piera pel detto altare, [d'altra mano] finito.



Uno paliotto dipanno manghanato con due armj de riccj et una tovaglia et uno scugatoio vergato dibraccia IIIJ perluso dellaltare della cappella dericcj triste ledette chose stanno continuo al detto altare.

Una coltre da mortj con listre bianche azurra et foderata di pauno lino azurro fu della cappella del crocifisso.

Una coltre da mortj Gialla di drappo col listre azurre per lebare pichole pe fanciuglj fu della detta compagnia.

Una tovagluola dalleggio di drappo bianco verde azurro aonde fece Giovannj federighj collarme defederighj.

Una tovagluola da leggio dipanno lino dipinta ap-pine confrangie Intorno verdj laface priore piero di bonaiuto.

a c. 30^r ^sY MCCCCLXXXVIIIJ.

† seguitano echamicj et altre cose.

XXXVJ Camicj grandj brustatj dj brustj dj piu ragionj tra nuovj et usatj fecioglj piu persone et parte sebbono dalla comp.^a di S. Lorenzo.

6 camicj dachericj usatj conbrustj esanza brustj fra picholi egrandjcellj.

XL. Amictj tranuovj et vechj parte avutj dalla detta compagnia elresto da piu altre persone conbrustj di piu ragionj.

XVJ. Cordiglj buonj fra qualj ne 1° di seta bian-



cha et 1° direfe avuti dappiu persone Inuno sacchetto con due crocj epiu altrj cordiglj vechi.

XVJ. Corporalj colle palle ridate lasalda overo lamido dinuovo.

IIIJ°. Corporalj colle palle rachoncj dj nuovo con la detta salda.

Una scarsella con uno santo andrea richamato In mezzo doro con certe perle minute con frangie Intorno confila doro per uso de corporalj la quale dette Jacopo di nicolo del m.º

Una scarsella rossa commessa con 1° crocifisso da 1ª parte edallartra la nutiata con arme deglj albizj feciela Mariano digiusaffa.

a c. 30^t Una scarsetta dibrochatello grande da corporalj pagonazza con frangie bianche e pagonaza diseta dettela francesco detto elleccio.

Una scarsella di drappo verde con richamo duna Anutiata messa doro con frangie Intorno fecela M. Giovannj piovano dempolj.

Una scarsella diseta con uno richamo duno agnus deo con razzi doro in frangie di piu cholorj fece messer Giovannj piovano dempolj.

Una scharsella dichermisj con uno richamo duno bambino fasciato con razzi Intorno fecela ser piero dj currado.

Una scarsella dizetanj vellutato chermisj con frangie Intorno dette M.ª Manetta dilodovicho Adimarj.



a c. 31^r ^sY MCCCCLXXXVIIIJ.

VJ. fazzoletti divelo dachalicj richamatj et non richamatj avutj da piu persone.

10. fazzoletto dibraccia IJ. Jncircha con frangie rosse et Compassi doro.

1^a tovagluola dibraccia IIIJ. Jncirca confrangie rosse et fiorj diseta richamati alettere.

1^o velo diseta azurra confrangie Intorno di braccj V. Jn circha con 1^o crocifisso et 1^o santo Andrea et uno san lorenzo appie della † et disotto Richamato messer Antonio digiovannj daempolj adoperasj alla crocie ne mortorij fecelo eldetto messer Antonio.

a c. 31^t ^sY MCCCCLXXXVIIIJ.

Uno gonfalone di zetanj raso bianco grande con 1^a croce rossa Jnmezzo grande con 1^o santo andrea dappie dipinto con frangie e mappe verdj con due armj luna de glalbizzj eluna degladimarj fecelo fare messer filippo deglalbizi piovano dempolj et Uberto di francesco degli adimarj.

Uno gonfalone dibochaccino bianco con 1^a crocie vermigla Jn mezzo grande fece fare Giovannj dandrea ugo-
linj ebbe el drappo per fare la crocie dalla sagrestia.

a c. 32^r ^sY MCCCCLXXXVIIIJ.

IJ pezzi dispalliere dipanno lino dipinte di braccia.... luna fecene IJ. pezzj la compagnia di s.^o Andrea. IJ la compagnia di s.^o lorenzo.



a c. 33^r ^sY MCCCCLXXXVIIIJ.

Evvj In detta pieve fornitj glaltarj di dossalj candellierj et tovagle dellequalj nel presente Inventario di buona parte non ne fatto mentione perche stanno continuj a dettj altarj et infra glaltrj.

Uno dossale dipanno lino dipinto abrochato giallo con uno san lorenzo In mezzo fecelo ser piero dalesso quando fu Camarlingo della Compagnia di s.^o Lorenzo del guadagno....

a c. 33^t trovasi detto di (primo di Dicembre 1488) IIIJ doppierj nellopera nuova dipeso dilibbre XVIIJ. adopransj quando si bacia el dito di S.^o lorenzo et quando simostrano le reliquie.

a c. 34^r ^sY MCCCCLXXXVIIIJ.

† Apresso seguitano elibrj appartenenti alla detta opera.

Uno graduale domenichale elquale fece messer matteo deglj scassinatj piovano dempolj con larme sua nel primo nunio per tutto lanno.

Uno antifanario per tutto lanno notato allanticha dette messer Giuliano de riccj piovano dempolj.

Uno antifanario grande nuovo conminj messi doro efigure dominichale et festivo el quale chomincia dalla prima domenicha dopo la penthecoste per Jsino allavento el quale dette et lascio alla sagrestria labuona memoria dj ser moriale.

Uno Antifonario grande nuovo miniato doro et di



figure domenichale et festivo elquale Incomincia dalla pasqua della resurrexione Insino al corpo dj xpo donollo come disopra detto ser moriale.

a c. 35^r ^sY MCCCCLXXXVIIIJ.

Uno pistolario alla moderna conminij doro donollo alla detta opera el M.^{co} (Magnifico) conte Guidone Silvatico nel 1301 et diquesto (e) fede in detto pistolario.

a c. 36^r

IJ passionarij antichi et vechi con certi minij guasti et carta tagliata.

1.^a tavoletta da dare lapacie dove e lasunptione dettela m. stephano dj nannj fagiuolj.

1.^a tavoletta da dare la pacie con pianeta dipinta.

a c. 37^r

1.^a Campana di peso di lib. 4450 con larme del comune la quale fecie el detto comune dempolj.

a c. 37^t

Uno paio dorganj grandj con IIIJ mantaci e con 1.^o pergamo dove sono dipinto a stelle e figure con 1.^a cortina dinazi dipinte a gigli fecioglj lanno 1451 costoro lire 370. fecioglj di piu limosine come apare a libro S.^o n debitorj et creditorj dellopera a. c. 118.

a c. 42^r adj 30 dinovembre 1492.

1.^o saltero grande pel coro el quale dette messer bindo fece legare et miniare et covertare dj cuoio rosso



con bullettonj et canti dottone le qualj ligatura e miniatura detto messer bindo pago dj suo.

E priorj della Comp.^a di santo andrea dono allopera 1^o piviale di drappo apanpanj con fregio e cappuccio richamato dentrovj 1^o santo andrea col segno di detta compagnia con due battutj frangiatj.

Adi 26 dj marzo 1493 fu donato da certe donne del rosaio 1^o paliotto dj panno lino dipinto arrose.

a. c 42^t † adj p.^o dottobre 1494.

Uno paio di paramentj divelluto azurro chiuso con pianeta diamaticha e tonicella con stola et manipolj con fregi doro tessutj a agnoli.... di m. Giovannj piovano passato el qualj paramentj fece fare lopera per lascio di detto messer Giovanni pagogli Zanobj di bastiano per denarj aveva a dare allopera per concessione alluj fatta delle chase di detta opera cioe fior. quaranta larghi el resto pago lopera cioe fior. 4 larghi.

a c. 42^t

Messer Bindo dantonio dandrea di ser Mariano piovano dempoli dono alla sacrestia adi 4 di Gugno una tovaglia pellegio Grande di pannolino djpinto arose e frangato dintorno.

M.^a Ginevra donna di Gugljelmo adimarj dono alla sacrestia adi 10 di luglio 1493 uno camice nuovo brustato di domaschino bianco.

E piu dono detto uno amitto brustato di taffetta con uno cordela e una ischarsella coperta divelluto



verde richamato a schagle e uno manipolo di taffetta bianco.

Uno paio di pivialj di domaschino bianchj con fregi e cappuccio drentrovj 1° santo andrea con agnolettj e frangiatj dapp(i)e fecegli fare lopera per piu denarj aveva avuto dentrature daffictj perpetui costorono fior — lire 108 — soldi 6.

a c. 43^r Ricordo come adi 31 di luglo 1493 detj uno calice a Messer iacopo davane piccolo tutto di rame dorato per adoprarlo a sandonnino e a samamagio (san Mamante) dettelo alluj chera camerlingo del capitolo.

Ricordo come adi 17 dinovenbre 1493 Messer Bindo piovano dono alla sacrestia 2 pace avorio drentrovj uno crocifisso legato alla colonna.

E adj 11 daprile 1494 a ser ducio di schelaro (?) cam.° del capitolo uno calice piccolo con coppa dario dorato e una patena che nee triste disse per tenerlo a samaMagio.

Messer Bindo dono alla sacrestia overo copero uno messale di penna nuovo ede (ed è) nel principio dipinto uno santo andrea costo fior: otto doro larghi.

a c. 43^t

Messer Luigi della istufa dono alla capella del crocifisso uno drappo di Grana frangato con larme Loro bello.

a c. 44^r Ricordo come sotto di 5 daprile 1522 si fece dua piviali di domascho bianco stretto in 2 car-



minj dove onno braccia XX di detto domascho costo lire 125 con 2 fregi di grana e doro di cipro alla baldachina a angeli di $\dagger$ costorno lire 29 con dua nappe verde adoro di cipro a uno bottone con foglieole sullania per lire 3 e 2 cappuccinj in grana et doro di cipro allabrochata a resurrezione di xpo per lire 20 braccia 4 di frangie et altro in tutto di spesa di lire 193 soldi 22 come di sotto si dira.

a c. 44^r e 44^t Die Junij 1522.

Messer Giovannj di christofano ronconcellj nostro canonico della pieve dempolj e proposto di Cortona et canonico di Xantona in francia mando et dono alla sacrestia nostra pianete n.º 6 fra lequalj sono di setino paonazo n.º quatro et dua di tela a rosette con loro fregi di setino richamati et anche lo schudo suo con larme sua deus pronobis sibi retribuet. (?)

a c. 44^t

El R.^{do} Messer Giovannj di christofano daempoli canonico di decta pieve et proposto di Cortona et canonico della chiesa di Xantona in francia amore (?) costituito in presentia dellj servi operaij. Dono alla prefata opera della pieve dempoli et per lei a soprascritti operarij per la decta opera e pieve con la fatta conditione et non altrjmenti.

Dua pezzi di spallieri a verzura di braccia 14 in circa luno dove in una e uno s.^{to} giovannj batista et in una altra e uno sancto Andrea apostolo per potere



hornare elcoro et si ririfecie in honorare decta pieve
la quale donatione di decte spallieri fece conditione
che non si potessino prestare fuora di decta pieve et
prestandosi con tale conditione che dha (sic) hora tale
donatione si habbj per non facta et sia lecito al pre-
fato Messer Giovannj o sua fratello o heredj quelle
riperare (?) et disporne a suo piacere come se donate
non fussino.



Documento *E*

**Archivio di Stato di Firenze. — Conv. soppr.
LXXII. (S. Stefano d'Empoli).**

Filza N.º 40.

Inserto di 5 carte.

Questo ene lo inventario del convento di sancto Stephano di empoli frati di sancto Augustino di tuctj i paramentj, croce chalice pivialj chamicj fini et tho- valgle scughatoj pianete borse da corporali e altre chose appartenente alla chiesa esagrestia facto per me frate piero priore di sancto stephano preducto ogi questo di 8 di novembre 1508 (1).

In prima uno chalice con choppa darento tucto smaltato afigure diarento al quale manca tre smalti picholi con patena dirame inhorata dentovj la pas-

¹⁾ Di questo inventario non ho trascritte che le parti più interessanti.



sione de cristo e intorno vi sono quattro smaltj picholi d'ariento.

Item uno chalice con choppa d'ariento inhorato con piu smaltj di ariento con patena dirame drentovj iddio padre.

Item uno chalice con choppa d'ariento con piu smaltj di ariento drentovj nella patena uno crocifisso ella patena sopra dorata di rame.

Item uno chalice con choppa d'ariento inhorato con piu smaltj chon patena di rame drentovj larme de maestrellj.

Item uno chalice con choppa di ariento inorato con piu smaltj epatera drentovj sancto dionisio fecelo fare paulo di gulglemo detto ciabatta.

Item uno chalice con ismaltj con choppa d'ariento epatena d'ariento.

Item uno chalice con choppa di rame inhorato con piu smaltj di arento lavorato alla tededescha. (sic)

Croce e smaltj di sagrestia.

In prima una croce di rame inhorata con diecj smaltj di ariento grandj daogni lato con due figure dalato inarientato sono di rame colla arme di pagholo di guglelmo decto ciabatta e intorno una filza dj perle e pater nostrj verdj egiall e quatordicj folgle di ariento.

Item una croce di rame inhorata con figure basse e anodj fecela fare sopra decto pagolo di gulglelmo.

Item una boccia di rame inarientata per tenere el corpus dominj.



Item una barda dacroce didomaschino azurro sopannata di tafecta bianco.

Item una barda di croce dapiciolato nero efiory Rossi sopannata ditafecta bianco fecele tucte a dua pagholo di gulglelmo.

Item una barda di bochacino nera drentovj uno crocifisso dipicto.

Item una tavolecta da dare la pace e una di osso bianco con figure di rilievo e I^a coperta di vetro disotto la morte di nostra donna.

Item una banda di velluto rosso con nostra donna e sancto stephano e sancto nicholaio da tolentino fecela nicholaio di maso di iacopo al tempo di frate piero da empoli priore.

Item dua stili dacroce I^o inorato elaltro inarienato E piu I^o stilo vechio.

Item una thavoleta a sportellj drentovj dipincto I^o crocifisso ed allato sancto augustino e sancto nicholaio da tolentino dal altro lato.

Item uno bambino facto avinegia dectelo maestro stephano da empolj.

Item uno paio di chandellierj di octone factj alla moderna dilibre trenta otto o circha fecelj nicholaio dimaso di iacopo pizichangnolo da empolj.

Item uno altro paio di chandellierj magiorj di questi dipeso di libre quar(an)ta sej o circha e qualj fecj fare io frate piero (a)nannone dinicholo tedesco.

Item uno altro paio dichandellierj minorj di questj e qualj sono factj amio tempo.



Item dua paia dichandellierj di arcipresso dipintj a marmo e oro e azurro fecelj fare io frate pietro sopra decto.

Item uno paio di chandellierj di arcipresso non sono dipinctj sono con una padella per' uno di ferro adoprasi allo altare maggiore e ognj dj.

Item dua smalti uno drentovj sancta maria madalena ello altro la resurectione di cristo. E piu quattro cierottj di lengno cholle lucernine.

Item uno paio di chandellierj grandi diodone (sic) e sono emaggiori gostorono fiorini sej largli (sic) a sette lire per fiorino fece piero angnolo da empolj della sua borsa.

Paramenti ordinatj.

In prima uno paio di paramentj ordinatj di drappo a oro cholla arme de ghibertj con fregi e guarnimentj richamati afigure diamaticha e tonicella sono senza stola e manipolo.

Item uno paio di paramentj divelluto alto e basso di cermusi fregio della pianeta richamato afigure diamaticha etonicella con fregi tessuti con serafini cholla arme delgle albertj edella croce sono con dua manipolj.

Item uno paio di paramentj giallj di purpura con fregi e brustj a angnolj con stolle (sic) e manipolj.

Item uno paio di paramentj didomaschino afiorj tuctj bianchi cholla arme delgle (sic) albizi con stole e manipolj tristj e paramentj e fornimentj loro.



Item uno paio di paramentj Rossi di velluto la diamaticha etonicella con fregi tessutj con dua manipolj e I^a stola tintj Inverzino ella pianeta ene dicer-musi con fregi a sanctj con stola e manipolo di decto cholore. —

Item uno paio diparamentj ditafecta rossi antichi con fregi tessutj e inparte ne manca alle maniche fu(ro)no del convento vechio di sancta maria madalena.

Item uno paio di paramentj nerj fornitj didrappo nero tristj ella pianeta con nastro bianchi di argento efregio efigure ricamatj.

a c. 2^r

In prima uno piviale di cermusi con fregio e chapuccio richamato asantj colla arme de maestrellj che ogi decti arighi.

Item uno peviale di domaschino bianco con melegrane rosse con chapuccio colla arme degli albizi e de vechietti.

Item uno peviale di baldacchino di piu cholorj e folgleonj col fregio dibrochato chon chapuccio richamato drentovj lanostra donna fecelo fare Alexandro.

Item uno peviale di brochatello con fregio tessuto a angeli con chapuccio richamato drentovj sancto nicholaio da tolentino fecelo fare Alexandro sopra decto.

Item uno piviale Rosso a fiorj di oro everdj con fregio tessuto drentovj la resurectione di xpo e chapuccio di richamo drentovj Sancto Stephano fecelo



fare lorenzo procuratore di sancto Spirito di denari di maestro michele da empolj.

Item uno peviale velluto rosso senza sopanno vecchio e anticho.

Item uno peviale di purpura verde con ucellj a folgle e fregio e sopra era tristo.

Item uno peviale giallo facto a pappagalli vecchio e tristo.

Item uno peviale di tafecta paghonazo adoperasi amortj ene vecchio e tristo.

Item uno tapecto di braccia cinque o circha dectelo maestro miche(le) ene vecchio.

Item dua spalliere facte afiori e verzura dibraccia 10 ocircha luna.

Item dua celoni ¹⁾ di braccia otto o circha.

Pianete festive.

In prima una pianeta di cermisi con fregio a angnoli stola emanipolo colla arme delgli aldimarj

Item una pianeta azurra di domaschino fregio a sancti fecela piero di cullo.

Item una pianeta rossa facta a ucellj e cervj di oro fregio a angnolj.

Item una pianeta di purpura rossa fregio a sancti stola e manipolo.

Item una pianeta da picciolato rosso fregio a angnoli con stola e manipolo.

¹⁾ panno tessuto con cui si copriva il letto.



Item una pianeta di brochatello paghonazo fecela mona ginevra didono.

Item una pianeta di due facte drappi con fregio a angnoj con stola e manipolo cholla arme di maestro stephano.

Item una pianeta di domaschino a picciolato biancho fregio a angnoj.

Item una pianeta di picciolato nero fregio a sancti con stola e manipolo fecela luigi dinj.

Item una pianeta di tafecta azurra fregio a angelj stola e manipolo.

a c. 2^t

Pianete festive e feriali.

Item una pianeta di baldachino verde con fregio a rose cholla arme dj antonio frescobaldj ane la stola nova elmanipolo.

Item una pianeta di tafecta bianca fregio e brustj ene trista.

Item dua pianete di saia nere e una paghonaza per adoperare a mortj.

Item una pianeta didomaschino bianca con fiorj rossi con fregio brochato chon yhs i mezo con stola e manipolo.

Item dua thovalgle dalegio l^a rossa deschatarso ellaltra paghonaza enera.

Item dua pianete feriale una rossa e una azurra di tela.



Paliottj dj altarj.

In prima uno paliotto rosso chon folgle di oro colla arme de saginati dalucha perlo altare maggiore con thovalgla. apichata e sopannato di panno lino bianco.

Item uno paliotto bianco didrappo a oro con dua scughatoi apichatj per decto altare.

Item uno paliotto azurro everghato di diversi colorj per decto altare.

Item uno paliotto bianco di dommaschino con fregio facto a angnoj per lo altare della nuntiata.

Item uno paliotto di dommaschino bianco con fregio a pichato per lo altare dello angelo raphaello fecelo mona ginevra fiaschaia.

Item uno paliotto facto arote egiallo perlo altare di sancto augustino.

Item uno paliotto verghato didrappo verde perlo altare di sancta maria madalena.

Item uno paliotto dibochacino rosso dipinto fecelo Mariotto dichapaccio.

Item uno paliotto rosso didrappo aoro per lo altare della croce.

Item uno paliotto di panno dipincto per lo altare di sancto lorenzo.

Item uno paliotto dibaldachino bianco facto alionj perlo altare di sancto iacopo.

Item uno paliotto di baldachino achanj perlo altare di sancta lucia.



Item uno paliotto verghato azurro perlo altare di sancta monicha.

Item uno paliotto bianco ve(r)ghato a oro perdedo altare sono tuctj a dua tristj.

Item uno paliotto di panno nero con fregio apichato perlo altare della asunptione.

Item uno paliotto di saia azurro facta a ucellinj perlo altare di sancto piero.

Item uno paliotto di tafecta azurro per lo altare disagrestia.

Item uno paliotto facto adragho che fu dello altare di sancto bartholomeo.

a c. 3^r

Paliotto da altarj.

Item uno paliotto a onde con fregio e brustj per lo altare di sancta chaterina ene straciato in modo che non si adopra più.

Item uno paliotto di soria a listre con fregio verde fecelo mona pipa di iacopo di nicholo per lo altare di sancto nicholaio datolentino.

Fregio da altarj.

In prima uno fregio a sanctj perlo altare maggiore.

Item tre fregi a sanctj uno perlo altare della croce edua per altrj altarj.

Item uno fregio di piu drappi e di piu cholorj perlo altare di san piero.



Librj di sagrestia.

Item uno messale di penna e incharta pechora e miniato e fornito.

a c. 4^r

Chamicj festivj.

In prima tredicj chamicj festivj fornitj e brustatj di diversi drappi echolorj baldachino drappo a oro tafecta equalj stanno nel chassone de chalicj. [in margine:] velluto.

Borse da corporalj festive e ferialj.

Item una borsa con uno cherubino dibrochato a oro ene bello.

Item dua borse una di donmaschino bianco e fiorj verdj erossi e I^a diraso in cermusi inchermusi dectele alla sagrestia maestro stephano.

Item uno bossolo di tarsia di osso per tenere el corpus dominj.

a c. 4^t

Fazolectj dachamicj.

In prima fazolectj bellj di richamo di seta e di fiore e di accia (sic) (per braccia) dodicj.

Guancialj.

In prima dua guancialj grandi senza sopanno di drappo E I^o grande sopannato di seta gialla e di altrj colorj da portare bambinj alla sepultura.



Item dua guancialj di seta paghonazo e 1° di seta azurra.

Item dua guancialj uno di apiciolato laltro nero Richamato cholla arme dinichola.

Velj dpatene e scughatoj lavoratj di seta.

In primo uno velo dpatena con verghe di oro e lectere non troppo buono.

Item uno velo di seta lavorato di piu cholorj ene vechio.

Item tre scughatoj lavoratj inmezo di seta uno per lo altare maggiore e laltro pel crocifisso e uno per sancto nicholaio da tolentino sono usatj.

Item uno velo da chalice lavorato di seta e di oro con frangie rosse.

a c. 5^r

thovolgle (sic) etovalgliole eschutoi (sic).

Item dua schugatoj lavoratj con verghe di seta e uccellinj.

Item dua velj dpatena luno lavorato di seta elaltro con verghe azurre E piu schugatoj consegnatj allj altarj.

Item una thovalgla grande nuova con mandorle alla parigina per lo altare eragione dectela mona bartholomea delsecha.



Documento *F*

Archivio di Stato di Firenze. — Conv. soppr.
LXXII. (S. Stefano d'Empoli).

Filza 38 — 1429-1805.

a c. 103-104.

Adj 21 dj luglio 1557.

Si dichiara per la presente a ciascheduno qualmente questo di sopradetto Maestro domenico di benvenuto di Bernardo da poggi bonzi ha preso a fare l'organo della chiesa di Santo Stefano defrati del ordine di S(an) agostino d'empolj dal padre frate giuliano di piero dj bartolo da empoli di detto ordine, quale fa per sua devotione a honore di dio in rimedio del anima sua: el quale organo come si dice, ha a essere mezzo organo fatto al modo come si dice, a castello et le sue pertinentie come di sotto. Imprima le canne principali hanno a essere lunghe di cinque piedi, et mezzo



di stagno, et di piu debbe fare tre altre canne grandj per lor misura come hoggi si dice ut re mj. Et debbe fare il resto di suo ripieno di piombo cioe l'octave delli principali flauti in unisono ed le ottave, quindecime decime none, vigesime seconde et vigesime sexte in tutto registri sette, et di piu pancone a *tirj*, tastatura di tasti quarantasette secondo il lor ordine, reductione, et tre manticj di vacchetta: le qualj tutte cose detto M.^o domenico sia tenuto et debii da fare et dare a sue spese proprie et darlo in modo che si possa sonare senza l'ornamento, cioe semplice posto su et finito in termine da hoggidj mesi cinque di modo che per le feste di Natale proxime et advenire si possa cominciare a sonare in nome di dio. Et per sua fatica et premio debbe havere scudj cinquantacinque d'oro in oro a lire sette el soldj diecj per scudo et mentre che detto organo si lavorera, el convento si obbliga dare le spese come a frati, ordinarie dj vitto che saranno come disse bocche due cioe egli et uno suo fratello fanciullo: et di piu quando si lavorera el fusto delle casse dove debbe stare drento detto organo sonante fara le spese come di sopra un suo cognato o altro che lui permettesse per detto a lavorare detto fusto giorni otto. Di piu si fa nota come el sopra detto pagamento non gli si debbe dare fino a tanto che non sia finito e stimato da persone idonee di simil arte in questo modo cioe che frate giuliano chiamo uno per *luj*, et detto m.^o domenico un altro che sti-



mino se detta sua opera meriti la detta somma di scudj cinquantacinque come di sopra et caso che non restassino d'accordo dettj stimatorj, allhora shabbia a eleggere dalle due partj un terzo quale habbia a stimare detto organo et mettergli d'accordo et quel manco che sara stimato, quel manco habbia havere: et se piu stimeranno vuole detto m.^o domenico che el convento faccia due offitij di tuttj i fratj che saranno alhora qui per stanza per l'anima di suo padre et di sua madre. Con questo pero che detto frate giuliano gli debba dare di mano in mano i denarj che faranno di bisogno per spendere in simile Materie per detta opera et per detto organo et per fede del vero io frate simone al presente priore di detto convento ho fatto la presente scritta dj mia propria mano et cosi la sottoscrivero et di poj detto M.^o domenico e poi detto frate giuliano et tutti li altri fratj con due altrj secolarj o vero pretj. Aggiugnendo che detto organo sia achoro et nuovo et non habbia a toccare el vecchio che habbiamo in chiesa, et di piu dare mallevadore suo zio habitante in firenze chiamato pagolo di bernardo da poggibonzj quale si sottoscrivj a pie della presente scritta.

Io frate simone come di sopra sono contento a tanto, quanto si contiene però ho fattj questi versi di mia propia mano questo dj sopradetto in empoli.

Io domenicho sopra deto sono contento e mi obrigo tanto e quanto che di sopra si contiene edipiu me obrigo essendo inpaese rivedere lorgano dua volte.



Io fra giuliano dj piero di bartolo sono contento a quanto di sopra scritto di sopra e per fede della verita misono sotto scritto di mia propria mano ogi questo di sopra scritto.

Et io frate antonio dacolle sono stato presente e testimone a quanto disopra e cosi confirmo quanto di sopra si contiene.

Io frate giovannj di michele dala scharperia sono chontento quanto di sopra si chontiene.

Io frate Raphaello da colle sono stato presente e testimone aquanto di sopra.

Io fra thome da empoli son contento di qu(e)llo che di sopra si contiene.

Io fra bernardo di lazaro brandj al presente organista in empoli in pieve fui presente a quanto in q(esto) si contiene et per fede della verita o facto la presente subscriptione di mia mano questo decto anno et mesi.

Io ser thomaso di bast.^o far.^{li} da empoli fui presente a quanto disopra si contiene et per fede del vero ho facto questi versi di mia mano questo di sopra scripto.

Io paglo di bartolomeo al presente in bottega de lerede di Giovan domenico Getini in Firenze morigo a quanto a promeso domenico di bernardo mio nipote e per fede della verita o fati questi versi di mia propria mano questo di 24 di luglio 1557 cio (sic) figlulo di benvenuto mio fraterlo.



Denari dati al organista

Io domenicho one riceuto da il pradre (sic) fra
giuliano a questo conto scudi sedici doro inoro a di
25 di lugro (sic) 1557 ▽ 16.

E piu per isino (sic) adi utrimo di dicenbre chome
apare per scritta privato dimia mano scudi venti sette
doro ▽ 27.

E piu lire sei soldi sedici . . . LL 6. ss. 16.

E pi(u) oriceuto dal priore lire quaranta cinque
. LL 45.

E piu o riceuto per resto di tutta la soma scudi 5
doro soldi quatordici ▽ 5 ss. 14.



Documento *G*

Archivio dell'Opera di S. Andrea. — (Municipio d'Empoli).

Inventario dei Mobili, Arredi Sacri — 1609 —
della Collegiata. n.º 5.

a c. 13^t

Ricordo come l'anno Mille secento Diciannove Al tempo dell'Ill.^{re} Sig.^r Cosimo Bartoli Cittadino fiorentino Proposto della Chiesa Oper.ⁱ Gio. Bat.^a Cella. Pagolantoni Mugnaini; Gio. Batista Cittadelli Baldoferoni Giuseppe Bartoloni Operai il d.^{mo} anno si dette fine alla machina dell' Campanile dal termine de Becatelli di pietra sino alla fine. Costo la spesa ducati cinquecento. Il Disegno fu fatto da Maestro Andrea Bonistalli da Empoli fattogliene fare da Vincenzio Mugnaini Proveditore dell'Opera il suo ventiduaesimo Anno e dall' Ser.^{mo} Gran Duca Cosimo Medici questo



fu visto e approvato col parere delle sui principali architettori. il finimento fu fatto per mano dell su d.^{no} M.^o Andrea bonistalli che se li dette la somma che di sua maestranza senza le Pietre seli dette ducati cento quaranta cinque. le pietre si dettano in somma che costorno alla cava di gorfolina ducati cento cinquanta. Si fece grossi Incatenamenti di ferro con altre maestranze tutte a spesa dell Opera e Innanzi che se li desse principio si canto una messa dello spirito santo con tutto il Clero. La palla di rame dorata la fece di sua denari Gio. Battista Cittadelli uno delli Operai costo ducati sessanta che se li concesse che vi mettesse la sua arme come si vede Drento alla Palla vi si messe un cassetino di ferro dentrovi piu Reliquie di santi. e per grazia de Iddio ebbe fine senza un minimo tresordine (sic) di nessuno. Piaccia al Sig.^{re} Iddio mantenercelo stabile fino che dura il mondo e tutto sia stato fatto a Gloria sua e honore della Chiesa e della terra. Io Vincenzio Mugnaini Proveditore ne feci questo Ricordo 1619.



Documento *H*

Archivio di Stato di Firenze. — Conv. soppr.
LXXII (S. Stefano d'Empoli) Libro II° di Propo-
sizioni e Partiti. — (N.° 30 bis)

a c. 150^r e 150^t

[in margine] altare e riattamento della Cappella
della croce.

A di 25 Agosto 1792.

Avendo il Pre. Baccl. Luigi da Pistoia attuale sagrestano e Figlio di questo nostro Convento concepito idea sino da qualche tempo di erogare qualche somma di suo deposito à vantaggio della Chiesa, e singolarmente in abbellire, e migliorare la Cappella del SS. Sacramento, finalmente sentiti più, e diversi pareri, e con l'indirizzo di persone intendenti si determinò, e fissò, quaterniis gli fosse accordato di fare à tutte sue spese i seguenti lavori.



Primo l'Altare di Pietra alla detta Cappella con sue basi, colonne, corniciami, mensa, modiglioni, e scaglioni della Pretella con quant'altro occorra à renderlo completo, e questo capace, e recipiente per adattarvisi la medesima Tavola, attualmente esistente nel vecchio, rappresentante la deposizione di nostro Signore dalla croce; secondo per maggiore vistosità e garbo, e migliore risalto del nuovo Altare sbassare la cupola della detta Cappella con ricostruirvi una volterrana nelle forme, e à uso di arte con giusta proporzione in guisa che non resti punto alterata, anzi meglio ricorra l'Architettura della Tribuna, e siccome la grandiosità dell'Altare potrebbe importare di occuparsi porzione de i due Tabernacoli laterali al medesimo, così per salvare la venerazione, e decenza al Crocefisso esistente in uno di essi, fare in caso una Nicchia in altro luogo, proprio di detta Cappella, ove riporlo con adattarvi il medesimo serrame dorato e la simetria lo richiedesse, e richiamasse anche l'altro compagno, adattarvi pure quello in giusta proporzione; Terzo per dare maggiore aria, e miglior risalto alla detta Tribuna riaprire la finestra, che corrisponde sopra il detto altare, e questa sul gusto moderno, quando possa entrarvi, à guisa, e sul disegno di quella dell'Altare del Buon Consiglio, ed anche da aprirsi; essendo fattibile; quarto scortecciare, stonacare, e rintonacare di nuovo la detta Tribuna, e inclusive il Corpo tutto della detta Cappella, quando non si creda, che faccia pregiudizio, e dispiacere al Pubblico il de-



molire le Pitture grossolane, e di niun pregio ivi esistenti, e così rintonacato il muro darli un fondo di un colorino galante, e con sue riquadrature di pittura sul gusto moderno render più gaia tutta la Cappella; dichiarando però di non appropriarsi in tal caso i laceri Drappi e Cornicie attuali, ma riserbare tutto à prò del Convento per adattarsi alla meglio ad altre Cappelle della chiesa mancanti di parati; E siccome dichiarò, ratificò, promise, e si obbligò di fare à tutte sue spese i suddetti Lavori, che importano una somma non indifferente, qualora li fossero permessi, senza poter pretendere rimborso alcuno dal Convento, e colla condizione soltanto, che sia rilasciato à di lui vantaggio per supplire alle dette spese il Vecchio Altare di legno dorato, e frotto, che attualmente esiste in detta Cappella, e quei materiali, e ferramenti, che potessero avanzare nello sbassamento di detta Cupola, ben inteso però sempre, che sia à di lui carico il ripristinamento del tetto in quel grado e buona forma che si conviene, e debba in somma supplire del proprio à quant'altro sia di decenza, e di importanza per continuare à tenere decorosamente in detta cappella il SS. Sacramento, conforme vi è sempre stato per il passato; quindi è, che adunati capitolarmente al triplicato suono del campanello nel solito luogo delle proposizioni, e con le altre consuete formalità i Padri Vocali in numero di sette da me infrascritto Priore fu loro proposto, se si compiacevano di contentarsi, e di approvare, che l'anzidetto Prete sagrestano Luigi



Pistoia facesse in detta Cappella detta della croce à spese di suo deposito i divisati lavori con le dichiarazioni, e condizioni che sopra, e non altrimenti e girato il partito per secreto suffragio fu vinto con voti favorevoli sei, contrarj uno, come apparisce dalle rispettive sottoscrizioni.

Io Domenico Simi Priore proposi e affermo quanto sopra mano propria.

Io Fr. Giuseppe Prunai affermo quanta sopra a mano propria.

F. Flaminio Gjachi fui presente e mi contai m.^o pr.^a

Fr. Giovacchino Boldri fù presente e affermò quanto sopra M.^o p. $\bar{p}a$.

Fr. Agostino Giorgi fù presente e affermò quanto sopra M.^a p.^{ia}

F. Pier Franc.^{co} Luchini affermo quanto sopra M.^o propria.

F. Leopoldo Maestrelli aff.^o quanto sopra M.^o propria. —



Indicazioni pratiche per il forestiero

Alberghi-ristoranti.

L'AQUILA NERA. Via del Giglio, 34.

IL GIAPPONE. Via Roma, 15.

LA TAZZA D'ORO. Via Giuseppe del Papa, 16.

Vetture.

FRATELLI BINI. Via Ridolfi, presso Piazza Guido Guerra.

SCUDERIA CECCHI. Via Chiarugi, 83.

VITTORIO CIONI. Via dei Neri, 11.

SCUDERIA PULIDORI. Via Chiarugi, 71.

FRANCESCO VEZZI detto Vignale. Via Roma, dirimpetto all'Albergo Giappone.

Gite.

(da combinarsi colle vetture)

1^a San Pietro a Riottoli, Santa Maria a Bassa, San Pietro a Marcignana.

2^a Dianella.

3^a Pontorme e Santa Maria a Cortenova.

4^a Monterappoli.

Servizio di diligenze.

Per Vinci: 10 ant. Partenza da Via Giuseppe del Papa, Cent. 40.

Per Cerreto Guidi: 10 ant. e 7 pom. Partenza dalla Stazione, Cent. 50.

Per Limite: 11 ¹/₂, ant. e 7 ¹/₂, pom. Partenza dalla Posta, Via Giuseppe del Papa, Cent. 25.

INDICI



BIBLIOGRAFIA

A

- AMMIRATO SCIPIONE. *Storie fiorentine* Pag. 15
 ANGELI DIEGO. *Mino da Fiesole*. Florence, Alinari frères
 éditeurs, 1905 51
 ANONIMO EMPOLESE 9

B

- BALDANZI FERDINANDO. *Della Cattedrale di Prato*. Descrizione corredata di notizie storiche e di documenti inediti. Prato, 1846 41
 BALDINUCCI FILIPPO. *Delle notizie dei Professori del disegno da Cimabue in qua*. Edizione accresciuta di annotazioni dal Sig. DOMENICO MARIA MANNI
 Tomo II 37
 » IX. 104, 105, 185, 194
 » X. 36, 195, 197
 » XIV. 105, 139, 196
 BERENSON BERNHARD. *The central italian painters of the Renaissance*. London-New York, 1899 75
Due quadri inediti a Staggia. « Rassegna d'Arte » diretta da Guido Cagnola e Francesco Malaguzzi Valeri. Gennaio, 1905 66
The florentine painters of the Renaissance with an index to their works. G. B. Putnam's sons. New York-London, 1903. 76, 83, 86, 96
A miniature altar piece by Pesellino at Empoli. « Revue archéologique » publiée sous la direction de M. M. Alex.



- Bertrand et G. Pierrot. Paris, Ernest Leroux éditeur,
1902 Pag. 80
The Study and Criticism of Italian Art. Second series.
London, George Bell, and sons, 1902. 43, 44, 136, 137
BENDORF & BORMAN. *Aesopische Fabel auf einem römischen
Grabstein*. Jahreshefte der österr. archäol. Institutes.
Bd. V. 1902. 189
BUCCHI GENNARO. *L'assedio del Castello di Empoli*. L'« Il-
lustratore fiorentino », 1905. Calendario storico compi-
lato da Guido Carocci. Firenze, Tipografia e Libreria
Domenicana, 1904. 19, 106
BURCKHARDT JACOB. *Der Cicerone*. Eine Anleitung zum
Genuss der Kunstwerke Italiens. Neunte verbesserte und
vermehrte Auflage unter Mitwirkung von fachgenossen
bearbeitet von W. BODE und C. V. FABRICZY. *Zweiter
Teil Mittelalter und neuere Zeit*. In drei Bänden. *Ar-
chitektur-Skulptur-Malerei*. Leipzig Verlag von E. A.
Seemann, 1904. 41, 43, 54, 59, 80, 83, 218

C

- CAROCCHI GUIDO. *La Galleria della Collegiata d'Empoli*.
Le Gallerie Nazionali Italiane. Notizie e Documenti.
Roma. Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione.
MDCCCLXXXVIII, Vol. IV. 43, 46
CAVALCASELLE & CROWE. *History of painting in Italy*.
London, John Murray. 1864.
Vol. II. 88
» III 179
Storia della Pittura Italiana. Firenze, Le Monnier, 1896.
Vol. II. 43
» III 32
» VII 32, 74, 83, 87, 93, 96, 97, 100, 198
CRUTTWELL MAUD. *Luca and Andrea della Robbia and
their successors*. London, I. M. Dent and C., 1902. 174

D

- DE FABRICZY. *L'Anonimo Gaddiano*. « Archivio storico ita-
liano ». V Serie, Tomo XII, 1893. 47



- Il libro di Antonio Billi e le sue copie nella Biblioteca Nazionale di Firenze.* « Archivio storico italiano ». V Serie, Tomo VII, 1891. Pag. 47
- Ein Jugendwerk Bernardo Rosellinos und spätere schöpfungen eines Meissels.* Sonder-Abdruck aus dem lahrbuch der Königlich Preussischen Kunstsammlungen, 1900 164

F

- FRY ROGER. *Pictures in the Collection of sir Hubert Parry at Highnam Court, near Gloucester.* Art: Italian Pictures of the fourteenth century. The Burlington Magazine for Connoisseurs illustrated and published monthly. July, 1903. 64

G

- GAMBA CARLO. *Giovanni da Ponte.* « Rassegna d'Arte ». Dicembre, 1904. 37
- GAYE GIOVANNI. *Carteggio inedito d'artisti dei secoli XIV, XV, XVI.* Firenze, G. Molini. 1839, Tomo I. . . . 47
- GIGLIOLI ODOARDO H. *Tre capolavori di scultura fiorentina in una chiesa di Napoli.* « Rivista d'Italia ». Dicembre, 1902. 56
- Il S. Giovanni Evangelista e il S. Michele dipinti dal Pontorno per la chiesa di S. Michele a Pontorno presso Empoli.* « Rivista d'Arte », n. 7-8. 1905. . . . 193
- Su alcuni affreschi perduti dello Starnina.* « Rivista d'Arte ». n. 1. 1905. 156, 157
- GNOLI D. (*Archivio storico dell'Arte* diretto da) . . . 86

L

- LAMI. *Hodoeporicon.* 9, 10
- Mem. Eccles. Fior.* Tomo I. 10
- LANFRANCHI, Arcivescovo di Pisa. *Memoria descrittiva delle Pievi ecc.* 10
- LANZI LUIGI. *Storia pittorica della Italia dal Risorgimento delle Belle Arti fin presso al fine del XVIII secolo.*



- Firenze, presso Ferdinando Agostini, MDCCCXXXIV,
 Vol. I. Pag. 140, 143, 151
 LAZZERI LUIGI. *Storia d'Empoli con aggiunta di biografie
 dei più illustri uomini empolesi*. Empoli, Tipografia
 Monti, 1873 10, 24, 30, 108, 166, 168, 190

M

- MACCHIAVELLI NICCOLÒ. *Istorie fiorentine* 15
 MANNI DOM. MAR. *Osservazioni sui Sigilli*. Vol. XI . 10
 MARANGONE BERNARDO. *Cronache Pisane*. 10
 MESNIL JACQUES. *Botticelli, Les Pollajoli et Verrocchio*.
 « Rivista d'Arte », n. 2-3. Febbraio-Marzo, 1905 . . 84
 MILANESI GAETANO. *Le opere di Giorgio Vasari con nuove
 annotazioni e commenti*
 Tomo I 32, 37
 » II 37, 41, 67, 68
 » III. 47, 83
 » IV. 27, 38, 92
 » VII 182
 » VIII 127
*Nuovi documenti per la Storia dell'Arte Toscana dal XII
 al XV Secolo*. G. Dotti. Firenze, 1901 . 88, 89, 90, 91
 MÜNTZ EUGÈNE. *Les Archives des Arts. Recueil de docu-
 ments inédits ou peu connus*. Première Série. Paris, Li-
 brairie de l'Art, 1890. 160, 161

N

- NARDINI DESPOTTI MOSPIGNOTTI A. *Il Duomo di S. Gio-
 vanni oggi Battistero di Firenze*. Firenze, Tipografia
 di Salvatore Landi, 1902. 25, 26
 NERI GIUSEPPE. *Notizie riguardanti la chiesa di S. Stefano
 d'Empoli raccolte dal Sacerdote Giuseppe Neri custode
 di detta chiesa nell'anno 1845*. (Mss. presso il Canonico
 Dott. Gennaro Bucchi Proposto della Collegiata). 124, 151

O

- OETTINGEN W. & SCHMAROW A. *Kunsthistorische Ge-
 sellschaft für photographische Publikationen*. Siebenter
 Jahrgang, 1901 43, 79



P

- POGGI GIOVANNI. « Rivista d'Arte », n. 1. Fir. 1905. *Pag.* 66
Masolino e la compagnia della Croce in Empoli. « Rivista
 d'Arte, n. 2-3. 1905 136, 144-153
 POGGI G., RICCI e SUPINO. *Il Bigallo.* Firenze, Fratelli Ali-
 nari, 1905. 100, 102

R

- REPETTI EMANUELE. *Dizionario geografico-fisico-storico
 della Toscana.* Vol. II. 41, 104, 142
 REYMOND M. *La Sculpture Florentine.* Seconde moitié du
 XV siècle. Florence, Alinari Frères, 1899 48
 RICCI CORRADO, POGGI e SUPINO. *Il Bigallo.* Firenze, Fra-
 telli Alinari, 1905. 100, 102

S

- SCHMARSOW A. & OETTINGEN W. *Kunsthistorische Ge-
 sellschaft für photographische Publikationen.* Siebenter
 Jahrgang. 1905 43, 79
 SCHUBRING PAUL. Die « Verkündigung » in der roma-
 nischen Kunst. Preussische Jahrbücher herausgegeben
 von Hans Delbrück. Juni, 1905. Heft III. Berlin. Verlag
 von Georg Stilke. 162
 SIREN OSWALD. *Di alcuni pittori fiorentini che subirono
 l'influenza di Lorenzo Monaco.* « L'Arte », diretta da
 Adolfo Venturi. Sett. Ottobre, 1904 63, 64
Don Lorenzo Monaco. Strassburg, J. H. Ed., Heitz (Heitz
 & Mündel), 1905 72, 73
 SUPINO I. B., RICCI e POGGI. *Il Bigallo.* Firenze, Fratelli
 Alinari, 1905 100, 102

T

- TARGIONI-TOZZETTI GIOVANNI. *Relazioni d'alcuni viaggi
 fatti in diverse parti della Toscana per osservare le
 produzioni naturali e gli antichi monumenti di essa.*
 Tomo I. In Firenze nella Stamperia Imperiale . . . 26



- TOESCA PIETRO. *Ricordi di un viaggio in Italia*. « L'Arte »,
diretta da Adolfo Venturi. Fasc. VIII-X. Agosto Ot-
tobre, 1903 Pag. 72
TRONCI. *Memorie di Pisa* 10

V

- VASARI GIORGIO. *Vite dei Pittori, Scultori e Architetti*.
. 36, 37, 46, 180
VENTURI ADOLFO. *Storia dell'Arte Italiana*. Milano, Hoe-
pli, Vol. III, 1904 189
Vol. IV, 1905 59
La Storia dell'Arte Italiana. Discorso letto per la solenne
inaugurazione dell'anno scolastico nella R. Università
di Roma 190
VILLANI MATTEO. *Storia di Firenze*. 15
VITTADINI G. B. *Novità artistiche del Museo Poldi Pezzoli
in Milano*. « Archivio storico dell'Arte ». 1895 . . 39
-



OPERE D'ARTE

IN EMPOLI E DINTORNI

Chiesa della Collegiata.

La Facciata	<i>Pag.</i> 24-28
Il Campanile	30, 31 e Doc. G.
Stemmi dell'opera di sant'Andrea	25, 26
Teste leonine di scuola romanica	27
Teste di sant'Andrea e san Gio. Battista e medaglione con un putto, forse di Donato Benti	27
Bassorilievo del martirio di sant'Andrea	28
Presbiterio	29
Trionfo di sant'Andrea del Meucci con parte architettonica del Del Moro.	28, 29
Affresco del Cristo nudo attribuito a Raffaello Botticini	32
Tavola della Madonna col bambino — Scuola di Ambrogio Lorenzetti	32-34
Un miracolo nella vita di santa Lucia — Affresco nella ma- niera dei Gerini	34, 35
Annunziata — Affresco nella maniera dei Gerini	35
Tracce di pitture murali dietro un quadro d'altare	35
San Giuseppe — affresco	36
Visione di san Giovanni evangelista quadro di Jacopo Li- gozzi	40, 41
Fonte battesimale — Scuola di Donatello	41, 42
La Pietà — Affresco di Masolino	42-45
Affresco con due santi di un imitatore di Andrea Del Sarto	45
Statua in legno di un santo	46



Cancellata in ferro della cappella battesimale	Pag. 46
Pila dell'acqua benedetta della fine del quattrocento.	53
Arredi sacri esistenti nella Sacrestia	107
Aquila d'ottone a uso di leggio	107, 108
Madonna della Concezione in terracotta	180

Galleria della Collegiata.

Tavola di Gerolamo Macchietti detto del Crocifissaio	36
Statua di Antonio Rossellino rappresentante san Sebastiano	46-50, 86, 87
Piccole statue d'angeli di Antonio Rossellino	50
Madonna col bambino bassorilievo di Mino da Fiesole.	50-52
Pila dell'acqua benedetta di Battista di Donato Benti.	52, 53
Madonna col bambino — Scuola Della Robbia.	53, 54, 112
Tondo colla figura del Dio Padre — Bottega di Andrea Della Robbia	54
Tondo Robbiano con la Madonna, due angeli e forse san Giovannino	55
Calco di una scultura fiorentina del XV secolo	55
Due dossali d'altare Robbiani	55-57
Pavimento Robbiano	57, 58
Gruppo in terracotta colorata, attribuito al Cieco da Gambassi.	58
Bassorilievo della scuola di Giovanni Pisano	58, 59
Bassorilievo ovoidale di una santa nimbata.	59
Statua in legno di S. M. Maddalena	59, 60
Madonna a tempera di maniera bizantina	60
Due tavolette di autore non determinato	60
Gradino d'altare attribuito a Taddeo Gaddi	60, 61
Madonna col bambino — Tavola di maniera Giottesca.	61
Crocifissione trecentesca	61
Tavola con san Tommaso che riceve la Sacra Cintola — maniera di Taddeo Gaddi.	61, 62
Polittico — Scuola senese del XIV secolo	62
Madonna col bambino - altra tavola di maniera Giottesca.	62
Gradino d'altare col miracolo del SS. Crocifisso	62, 63
Scomparti d'ancona della maniera di Lorenzo di Niccolò Gerini	63
Ancona in tre parti con la Madonna, il bambino e 4 santi.	63



Sportelli d' un trittico con 4 santi	Pag. 64
Trittico colla Madonna il bambino e 4 santi di Rossello Franchi	64-66
Due parti di un trittico di Bicci di Lorenzo	66-68
Trittico con la Madonna, il bambino e 4 santi — Scuola senese del XV secolo	70, 71
Trittico con la Madonna il bambino e 4 santi di Don Lorenzo Monaco	71-73
Sportelli laterali di un trittico con 4 santi — Scuola di Don Lorenzo Monaco	73, 74
Tavola d'altare della Madonna in trono col bambino e 4 santi di Pier Francesco fiorentino	74-79
Piccola tavola con la Madonna in trono tra santi e angeli attribuita successivamente al Masaccio, a Fra Filippo e al Pesellino	79-82
Pitture di Francesco Botticini nel Tabernacolo di san Sebastiano	82-87
Pitture del Tabernacolo del Sacramento di Francesco Botticini colla predella in parte lavorata da Raffaello Botticini	87-96
Due tavole con la Madonna Annunziata e l'Angelo attribuite a Francesco Botticini	96, 97
Tavoletta con 7 angeli musicanti	97, 98
Due tavole con san Gerolamo e san Sebastiano attribuite a Raffaello Botticini	98, 99
Natività erroneamente assegnata alla maniera di Lorenzo di Credi	99
Madonna col bambino tra due angeli erroneamente assegnata alla maniera di Cosimo Rosselli	99
Madonna con san Giovannino adoranti il bambino Gesù — tavola erroneamente assegnata alla maniera di Piero di Cosimo	99, 100
Madonna col bambino — maniera di Jacopo del Sellaio	100
Cuspide di tavola d'altare attribuita a Francesco Botticini	100
Affresco murale monocromo attribuito a Fra Bartolomeo	100, 101
Assunzione della Madonna — Tavola d'altare d'un seguace di Fra Bartolomeo	101
Quadro colla figura di san Biagio vescovo erroneamente attribuito ad Andrea del Sarto	101, 102



Madonna col bambino tra santa Caterina e due angeli — di Suor Plantilla Nelli	Pag. 102
Presentazione al tempio — di Jacopo Chimenti detto l'Em- poli.	102-104
Incredulità di san Tommaso attribuita a Jacopo Chimenti	104
L'ultima cena — di Ludovico Cardi detto il Cigoli .	104
Esaltazione della Santa Croce — di Ludovico Cardi detto il Cigoli.	104, 105
Il san Lorenzo e altre pitture di Ottavio Vannini .	105
Pitture arieggianti la maniera di Matteo Rosselli e Carlo Dolci	105
Alcuni antifonarii e gradualì miniati	105, 106
Seggiole a punto arazzo.	106
Piccola croce creduta del XIV secolo.	107

Piazza della Collegiata.

Fontana del Pampaloni e di Ottavio Giovannozzi. 111, 112

Biblioteca municipale.

Libri rari e cimeli con incisioni e lettere miniate. 109-111

Chiesa di santo Stefano.

Campanile	124
Altar Maggiore, ciborio e predella	124-128
Presbiterio e baldacchino in legno	128
Coro del 1693	129
Organo del 1557 più volte restaurato . 130, 131 e Doc. F.	
Stemmi in pietra.	131
Confessionali in pietra serena	132
Tavola d'altare di san Nicola da Tolentino — di Bicci di Lorenzo	132, 134, 135 141 e Doc. C.
Affresco della Madonna col Bambino e due angeli di Ma- solino	135-139
Affreschi di Ottavio Vannini nella cappella Scarlini	139
Pittura d'altare di Rutilio Manetti	140
Tavola d'altare di Francesco Furini	141



Volta frescata da Baldassare Franceschini detto il Volterrano	Pag. 141, 142
Tavola d'altare con l'assunzione del Pomaranci	142
Tavola d'altare colla natività di Domenico Cresti detto il Passignano	143
Tela del XVII secolo sull'altare di san Gaetano	143, 144
Copia della deposizione del Cigoli ora a Firenze — eseguita da Domenico Gabbiani.	150-152 e Doc. H.
Tavola del ritrovamento della Croce	152
Madonna col bambino — imitazione d'Andrea del Sarto.	159
Annunziata marmorea di Bernardo Rossellino.	159-166

Chiesa della Madonna del Pozzo.

Tempietto ottagonale di Andrea Bonistalli.	168
--	-----

Chiesa di santa Maria a Ripa.

Santa Lucia di Giovanni della Robbia	172, 173
Statua in legno di san Sebastiano.	173, 174
Dossale d'altare e predella di terracotta del XVI secolo con cornice Robbiana	174, 175
Crocifisso in legno del quattrocento	175
La pietà — Tavola della scuola di Domenico Ghirlandaio.	175-178
Madonna in Gloria di Giovanni Antonio Sogliani	178, 179
La Concezione — Pittura di Jacopo Chimenti detto l'Empoli	180, 181, 183

Chiesa di san Pietro a Riottoli.

Tabernacolo Robbiano per l'Olio Santo	184, 185
San Pietro che cammina sulle acque — di Ludovico Cardi detto il Cigoli	185

Santa Maria a Cassa.

Tabernacolo Robbiano	186, 187
--------------------------------	----------

San Pietro a Marcignana.

Crocifisso dipinto	188
------------------------------	-----



Chiesa di San Michele a Pontormo.

Fonte battesimale	Pag. 192, 193
Ornamento della tavola della compagnia della Concezione e predella d'altare	194
La Concezione — Pittura di Ludovico Cardi detto il Ci- goli.	194
San Giovanni Evangelista e san Michele dipinti dal Pon- tormo	193, 194
Pitture del tabernacolo del Sacramento di Gerolamo Mac- chietti detto del Crocifissaio	194, 195
Altare e residenza della compagnia di san Michele. 195, 196	
Quadro di Ottavio Vannini per la compagnia di san Mi- chele	196

Chiesa di santa Maria a Cortenova.

Affresco e tavola di Gerolamo Macchietti detto del Croci- fissaio	197
--	-----

Chiesa di san Lorenzo a Monterappoli.

Affresco di san Sebastiano forse di Francesco Botticini. 198	
--	--

Pieve di san Giovanni evangelista a Monterappoli.

Costruzione romanica della chiesa	198
Facciata	198, 199
Campanile	199

Villa di Dianella.

Stela Romana	189-191
------------------------	---------



OPERE D'ARTE

CITATE FUORI D'EMPOLI E DINTORNI

Arezzo.

Assunzione della Madonna di Giovanni da Ponte nella
Chiesa di san Francesco *Pag.* 37

Berlino.

Madonna di Lorenzo Monaco nel Museo 73

Bibbiena.

Tavola della scuola di Lorenzo Monaco in casa Vecchietti.
. 72, 74

Castiglion d'Olena.

La predica di san Giovanni Battista e il battesimo dipinti
da Masolino 43, 44
Il Banchetto di Erode dipinto da Masolino 137

Fiesole.

La Badia. 27

Firenze.

Espugnazione di Empoli del Vasari. Palazzo Vecchio. 19
Il Battistero fiorentino 25, 27
Chiesa di san Miniato al Monte 25, 27
Deposizione di Raffaello Botticini alla Galleria degli Uffizi. 38
Resurrezione di Tabita di Masolino nella cappella Bran-
cacci al Carmine 45, 137
San Sebastiano di Benedetto da Maiano alla Misericordia. 50



Angeli sulla tomba del cardinale di Portogallo a san Miniato al Monte	Pag. 50
Tabernacolo di Mino da Fiesole in via della forca.	50, 52
Medaglione di Mino da Fiesole nel Museo Nazionale.	52
Putti di Donatello sul tabernacolo di Orsanmichele	55
Statua di santa Maria Maddalena nel Battistero	59
Sposalizio della Vergine di Taddeo Gaddi nella cappella Baroncelli in santa Croce	62
Trittico in san Leonardo d'Arcetri	63
Incoronazione della Vergine forse di Rossello Franchi nella Galleria d'arte antica e moderna	64, 65
Trittico di Rossello Franchi nella Galleria degli Uffizi.	64-66
Trittico di Bicci di Lorenzo nella Galleria degli Uffizi	67, 134
Incoronazione della Madonna di Lorenzo Monaco nella Galleria degli Uffizi	71
Trittico di Don Lorenzo Monaco nella Galleria degli Uffizi.	71
Madonna probabilmente di Cennino Cennini, proprietà del Sig. Carlo Loeser	74
Quadretto di Cennino Cennini nella Galleria degli Uffizi.	74
Quadro con Tobia e gli angeli nella Galleria d'arte antica e moderna col nome di Botticelli	83
Altro quadro con Tobia e l'angelo nella Galleria d'arte antica e moderna attribuito a Francesco Botticini.	83, 84, 87
Pittura di santa Monaca tra le monache in santo Spirito attribuita a Francesco Botticini	85
Pittura di santa Monaca nella Galleria d'arte antica e moderna attribuita a Francesco Botticini	85, 86
Affresco di Cosimo Rosselli nella Chiesa di sant'Ambrogio.	86
Cenacolo di Andrea del Castagno nell'antico oratorio di santa Apollonia	95
Deposizione del Perugino nella Galleria d'arte antica e moderna	98
Deposizione di Raffaello Botticini nella Galleria degli Uffizi	98
Tondo di Jacopo del Sellaio nella raccolta del Bigallo.	100
Pittura di Suor Plantilla Nelli nella raccolta del Bigallo.	102
Quadro di Jacopo Chimenti nella Galleria degli Uffizi.	102, 103
Disegni di Jacopo Chimenti per il suo quadro la presentazione	



al Tempio a Empoli, esistenti nella Galleria degli Uffizi	Pag. 104
Tavola di Bicci di Lorenzo colle figure dei santi Cosimo e Damiano, nella Galleria degli Uffizi	134
Quadro di Rutilio Manetti nella Galleria Pitti	140
Deposizione del Cigoli nella Galleria Pitti	149-151
Affreschi della cappella Castellani in santa Croce attribuiti dal Vasari allo Starnina	157
Angioli di Bernardo Rossellino nella lunetta del monumento Bruni in santa Croce	164
Angioli di Bernardo Rossellino nel ciborio in S. M. Nuova.	164
La Concezione del Sogliani nella Galleria degli Uffizi.	178
Quadro del Sogliani nella Galleria d'arte antica e moderna.	179
La Concezione del Vasari nella Chiesa dei SS. Apostoli a Firenze	180-182
Quadretto della stessa Concezione del Vasari nella Galleria degli Uffizi	182
Disegno del Vasari per la Concezione nella chiesa dei SS. Apostoli esistente nella Galleria degli Uffizi	182

Gloucester.

Tavola di Rossello Franchi nella Collezione di Sir Hubert Parry a Highnam Court	64, 69
---	--------

Lucca.

Il san Sebastiano del Cividali nella Cattedrale	50
---	----

Milano.

Madonna di Lorenzo Monaco di proprietà del Cav. Aldo Nosedà	73
---	----

Monaco.

Quadro di Masolino	43, 45
------------------------------	--------

Napoli.

Altare di Antonio Rossellino nella chiesa di Monte Oliveto.	56
---	----



Parigi.

Gli schiavi di Michelangelo al Louvre . . . Pag. 48

Pistoia.

Quadro d'altare di Jacopo Chimenti in san Domenico. 102

Prato.

Graticolato in bronzo della cappella della Cintola . 41

Pergamo della Cattedrale 41

Madonna di Giovanni Pisano nel Duomo . . . 58

San Gimignano.

Madonna col Bambino e 8 santi di Pier Francesco Fiorentino
nella Chiesa di sant'Agostino 78, 79

Siena.

Tavola di Ambrogio Lorenzetti nella sacrestia di san Fran-
cesco. 34

Madonna di Lorenzo Monaco nell'Accademia . . 73

Adorazione di Gesù di Pier Francesco Fiorentino nell'Ac-
cademia 78, 79

Staggia.

Tavola di Rossello Franchi 66

Urbino.

Porta di san Domenico 41

Washington.

Madonna di Lorenzo Monaco proprietà del Sig. G. Fisher. 73



OPERE D'ARTE

DI CUI RIMANGONO SOLTANTO RICORDI D'ARCHIVIO

COLLEGIATA :

Antico coro	<i>Pag.</i> 29
Antichi organi	29, 30
Pitture di Cimabue	31, 32
Pittura di Francesco Toscani	32
Pitture di Giovanni da Ponte	36, 37
Arredi sacri	39-107, Doc. D.
Quadro del 1670 con san Francesco Saverio	40
Quadro coll'Angelo Custode di Domenico Dell'Altissimo.	40
Pila di Sagrestia di Battista scarpellino, forse Battista di Donato Benti	52, 53

CHIESA E CONVENTO DI SANTO STEFANO :

Arredi sacri.	121, Doc. E.
Cenacolo di Alessandro Masini	121, 122
Residenze dell'altar maggiore.	126
Porte di marmo scolpite da Giovanni Cioli sul disegno di Francesco Particino	127
Croce e lampada d'argento distrutte per pagare un paliotto d'argento e velluto rosso	128
Coro a tarsia allogato nel 1424	128, Doc. B.
Pergamo in legno	129
Tavola d'Altare colla Incoronazione della Vergine per la compagnia della Croce	151



Finestra con una crocifissione e una deposizione allogata a don Bartolomeo	Pag. 153
Affreschi di Masolino	153
Crocifissione di Lorenzo Bicci.	153
Affreschi dello Starnina nella cappella della Nunziata	156-158, Doc. A.
Finestra di vetro istoriato allogata dalla compagnia della Nunziata	158, 159



ARTISTI ED ARTEFICI

A

AMADEI PIER GIOVANNI	<i>Pag.</i> 40
ANDREA DI LORENZO	30
ANGELICO (BEATO)	44, 71, 73, 80

B

BALDOVINETTI ALESSIO	90
BARCHECI	194
BARNUCCIO	129
BARTOLOMEO (FRA)	100, 101, 105
BARTOLOMEO (DON)	153
BENTI BATTISTA DI DONATO	27, 52, 53
BENTI DONATO DI BATTISTA	27
BERNARDO DI JACOPO	158, 159
BERNARDINO DI MATTEO detto lo SPAGNOLO	120
BETTO DI NESE	130
BICCI DI LORENZO.	67, 68, 134, 135, 141, Doc. C.
BICCI (COMPAGNO DI)	64
BICCI (NERI DI)	90
BICCI LORENZO	153
BINI ANGELO.	29
BONFIGLI BENEDETTO.	75
BONISTALLI ANDREA	29, 168, 195, Doc. G.
BOSCHI ANTONIO	128
BOTTEGHI DIACINTO	143
BOTTICELLI SANDRO	82, 83, 93, 97
BOTTICINI FRANCESCO	39, 50, 83-89, 92-97, 100



BOTTICINI RAFFAELLO. <i>Pag.</i>	32, 38, 92, 93, 96, 98-100, 168
BRAVO CECCO	83
BUONAMICI GIOVANNI	183

C

CAMMILLO (maestro)	166
CARDI LUDOVICO detto il CIGOLI. 104, 105, 149-151, 185, 194	
CARRUCCI JACOPO detto il PONTORMO	103, 192, 193
CASTAGNO (DEL) ANDREA	82, 93, 95
CENNINO CENNINI.	74
CIECO (IL) DA GAMBASSI	58
CIGOLI V. CARDI.	
CIMABUE	31
CIVIDALI	50
CHIMENTI DI PIERO	84
CHIMENTI JACOPO detto l'EMPOLI. 102-105, 158, 180-183	
CIOLI GIOVANNI	127
CIRCIGNANI NICCOLÒ	142
CONTINI GIOVANNI BATTISTA	29
CRESTI DOMENICO detto il PASSIGNANO	143
CURRADO TADDEO DI FRANCESCO	30

D

DA COLLE BERNARDINO	38
DA COLLE DOMENICO	130
DA MAIANO BENEDETTO	50
DA PONTE GIOVANNI	36, 37
DA VINCIO LIONARDO	145
DECIO NAPOLETANO	125
DELL'ALTISSIMO DOMENICO	40
DELLA ROBBIA ANDREA	53, 54
DELLA ROBBIA GIOVANNI	172, 173, 186
DEL CIECA GIOVANNI	126
DEL MORO	29
DEL ROSSO ZANOBI	29
DEL SARTO ANDREA	45, 102, 159, 179
DEL SELLAIO JACOPO	100



Indici

291

DIAMANTE (FRA)	Pag. 80
DI CREDI LORENZO	99
DOLCI CARLO.	105
DOMENICO DI BENVENUTO DI BERNARDO	129, Doc. F.
DONATELLO	42, 55, 59

E

EMPOLI (L') V. CHIMENTI JACOPO.

F

FILIPPO DI GIULIANO	90
FOSCHI FERDINANDO	179
FRANCIABIGIO	101
FRANCESCHINI BALDASSARRE detto il VOLTERRANO.	141, 142
FRANCESCO DI GIOVANNI di Domenico di Piero	89
FRANCHI ROSSELLO	66
FURINI FRANCESCO	141

G

GABBIANI ANTON DOMENICO	150, 152, Doc. H.
GADDI AGNOLO	61, 62
GADDI TADDEO	60, 61
GERINI LORENZO DI NICCOLÒ	35, 63
GERINI NICCOLÒ	35
GHIBERTI LORENZO	161
GHIRLANDAIO DOMENICO	90, 93, 96, 176
GIAN BELLINO	44
GIONIALI GIROLAMO	30
GIORGIO lombardo	123
GIOTTINO	32
GIOTTO	45, 73
GIOVANNI BATTISTA Perugino	126
GIOVANNI (maestro)	126
GIOVANNOZZI OTTAVIO	111
GIUNTA DI GUIDUCCIO	39, 40
GONNELLI V. CIECO DA GAMBASSI.	
GOZZOLI BENOZZO.	79

**L**

LANDINI JACOPO	Pag. 124
LIGOZZI JACOPO	40, 41
LIPPI FILIPPINO	93
LIPPI FILIPPO.	79, 80
LORENZETTI AMBROGIO	32, 34
LORENZETTI PIETRO	62
LORENZO DI JACOPO DA PRATO.	29
LORENZO MONACO	64, 71-74

M

MACCHIETTI GIROLAMO detto del CROCIFISSAIO	36, 195, 197
MAESTRELLI FILIPPO	180
MAINARDI CLEMENTE	194
MAINARDI PIERO DI GIOVANNI	130
MAINARDI TOMMASO	196
MANETTI RUTILIO	140
MARCUCCI EMILIO	25
MARINELLO GIOVANNI d'Andrea	128 e Doc. B.
MASACCIO	43, 45, 79
MASANTINI PAOLO	40
MASINI ALESSANDRO	121, 122
MASO DI BARTOLOMEO.	42
MASOLINO	43-45, 135-138, 143, 153
MATTEO DI ZANOBI detto lo SPAGNUOLO	119, 120
MEMMI LIPPO.	72
MEUCCI	29
MICHELANGELO	27, 48, 176
MINO DA FIESOLE.	41, 50-52

N

NALDINI	143
NELLI PLANTILLA	102
NERI DI BICCI	90
NICCOLÒ DI NELLO	152



Indici

293

NOFRI DI PONTORMO	Pag. 142
NOFERI DI ASCANIO PANCATICHI	195

P

PAGOLINI JACOPO BATTISTA	30
PAMPALONI	111
PANCATICHI (Noferi di Ascanio)	195
PAOLINO (FRA)	102
PARTICINO FRANCESCO	127
PASSIGNANO V. CRESTI.	
PONTORMO V. CARRUCCI.	
PASQUINO DA MONTEPULCIANO.	41, 42
PERUGINO PIETRO	38, 98
PESELLINO	80
PIERO DI COSIMO	99
PIER FRANCESCO FIORENTINO	74-79
PISANO GIOVANNI.	58, 59
POMARANCI V. RONCALLI.	
POLLAIOLO	82

R

RICCI BALDO DI LEONARDO	40
RONCALLI CRISTOFORO detto il CAV. DELLE POMARANCIE o il POMARANCI	142
ROSSELLI COSIMO.	86, 99
ROSSELLI MATTEO	105
ROSSELLINO ANTONIO	41, 46-50, 56, 82, 83, 87, 102
ROSSELLINO BERNARDO	47, 159-166
RUGGERI FERDINANDO.	25, 28

S

SALVI	131
SANZIO RAFFAELLO	101
SOGLIANI GIOVANNI ANTONIO	178, 179
SORDELLI GIUSEPPE	131
SPAGNUOLO (Lo) V. MATTEO DI ZANOBI.	



SPINELLO ARETINO	Pag. 35
STARNINA (Gherardo di Jacopo detto lo).	156-158, Doc.A.

T

TASSI VINCENZO DI JACOPO	120, 126, 131, 132
TOSCANI GIOVANNI DI FRANCESCO	32
TRONCI ANTONIO	131

U

UBALDINI GIOVANNI BATTISTA	39
--------------------------------------	----

V

VANNINI OTTAVIO.	105, 139, 196
VASARI GIORGIO	19, 180-182
VERROCCHIO	82
VOLTERRANO V. FRANCESCHINI.	

Z

ZUCCARO.	143
------------------	-----



NOTIZIE D'ARCHIVIO

CITATE O RIPORTATE

Sulla fondazione della Badia di san Savino a Ceresiolo presso Pisa, citato a	<i>Pag.</i> 9
Su talune terre d'Empoli sottoposte a due vescovi di Firenze (cit.)	10
Atto della contessa Emilia moglie del conte Guido Guerra per raccogliere la popolazione di Empoli intorno alla Pieve (cit.)	11, 12, 24
Sulla sottomissione degli Empolesi ai Fiorentini (cit.).	13
Sulle attinenze tra il monastero di san Miniato e la Pieve d'Empoli (cit.)	25
Sul risarcimento della Collegiata (cit.)	28, 29.
Sull'antico coro e gli organi della Collegiata (cit.).	29, 30
Sul collocamento della tavola di Gerolamo Macchietti (cit.)	36
Sulla conferma della Repubblica fiorentina per la fondazione della compagnia di sant'Andrea (cit.)	37, 38
Sulla tavola erroneamente attribuita a Pietro Perugino (cit.)	38
Sul pagamento della compagnia del Crocifisso a Giunta di Guiduccio per rappresentarla in una lite (riportata)	39, 40
Sopra un lavoro d'orificeria e le pitture d'una predella (cit.)	39
Sopra alcune opere d'arte alloggiate dalla compagnia del Crocifisso (cit.)	40
Denunzia di catasto di Bernardo e Domenico Rossellino (cit.).	47, 48
Sulla pila di sacrestia della Collegiata (rip. integr.)	52, 53
Sulla statua e il culto di santa M. Maddalena (cit.) .	60



Sulla tavola di Bicci di Lorenzo nella Collegiata (doc. rip. int.)	Pag. 67, 68
Testamento di Simone di Guiduccio da Spicchio (rip. parzialmente)	68, 69
Sui patronati della cappella di san Leonardo (cit.)	70
Sul tabernacolo del Sacramento e sulle sue pitture alloggiate a Francesco Botticini (doc. rip. in tutto o in parte).	88, 89
.	90, 91, 96
Sul compimento delle pitture del tabernacolo affidato a Raffaello Botticini (cit.)	92
Sulla allogazione della tavola della Presentazione al Tempio di Jacopo Chimenti (cit.)	102, 103
Sulla erronea attribuzione della stessa tavola al Pontormo (cit.)	103
Stralcio da un libro di capitoli dell'Opera di sant'Andrea (rip.)	108, 109
Sul possesso del convento e della chiesa di santa Maria Maddalena (cit.).	115
Carte comprovanti l'antichità del convento dei frati di sant'Agostino (rip. int.)	116
Sulla fondazione e la fabbrica della chiesa e del convento di santo Stefano (rip. per int. o parz.)	116-120, 123, 124
Sull'antica torre del convento annesso alla chiesa di santo Stefano (cit.)	119, 120
Sulle pitture alloggiate ad Alessandro Masini nel refettorio del convento di santo Stefano (rip. parz.)	121, 122
Sulla fondazione dell'antico altare maggiore nella chiesa di santo Stefano (cit.)	124
Sulla costruzione del campanile della chiesa di santo Stefano allogata a Jacopo Landini (cit.)	124
Sul ciborio di Tommaso Dini e il suo collocamento (rip. parz.)	124, 125
Ricostruzione in pietra dell'altar maggiore in legno nella chiesa di santo Stefano (cit.)	125, 126
Sulle residenze in legno e sulle porte di marmo dell'altar maggiore nella chiesa di santo Stefano (cit.)	126, 127
Su certi arredi sacri distrutti per fare un paliotto (rip. parz.)	128



Su alcune modificazioni nell'altar maggiore nella chiesa di santo Stefano (cit.)	Pag. 128
Denunzia dei beni di Giusaffa degli Albizi (cit.)	129
Sul pergamino di legno nella chiesa di santo Stefano (cit.)	129
Sul lavoro di legname e sulle riparazioni dell'organo nella chiesa di santo Stefano (rip. parz.)	129, 131
Sugli stemmi in pietra nella chiesa di santo Stefano (c.)	131, 132
Sulle cessioni della cappella di san Niccolò da Tolentino, dotazioni e documenti relativi (cit. e parz. rip.)	132-134
Sull'altare della cappella Scarlini e sulla pittura di Rutilio Manetti (cit.)	140
Sul restauro della cappella di san Niccola da Tolentino e la tavola d'altare di Francesco Furini (rip.)	140-141
Sopra alcuni lavori nella cappella dell'Assunta nella chiesa di santo Stefano (cit.)	142
Sulla tavola del Passignano nella cappella della Natività nella chiesa di santo Stefano (cit.)	143
Sopra una tavola di Diacinto Botteghi (cit.)	143
Sulla edificazione della compagnia della Croce e suoi tra- sferimenti (cit.)	144, 145
Documenti relativi alla costruzione, all'abbellimento, alle pitture dell'oratorio della compagnia della Croce nella chiesa di santo Stefano (rip.)	145-153
Sopra una tavola ora perduta menzionata in un inventario del 1469 (cit.)	151
Sulla soppressione della compagnia della Croce e successive modificazioni dell'oratorio (cit.)	151, 152
Sopra un'altra cappella della compagnia della Croce con le pitture di Bicci di Lorenzo, di Masolino e la finestra allogata a don Bartolomeo (cit.)	152, 153
Sulla fondazione, la fabbrica e le vicende della cappella della Nunziata nella chiesa di santo Stefano (rip. parz.)	153-156
Cessione a Tommaso di Matteo Zeffi della « cappella di fuora » (rip. parz.)	157, 158
Una finestra ora perduta allogata dalla compagnia della Nunziata (rip. parz.)	159
Allogazione delle statue dell'Annunziata a Bernardo Ros- sellino (rip. p. int.)	160, 161



Vendita di un campo per pagare le statue dell'Annunziazione a Bernardo Rossellino (rip. parz.) . . .	Pag. 162
Sullo scoprimento delle statue del Rossellino (doc. rip. p. int.) . . .	165, 166
Sulla soppressione del convento di santo Stefano (cit.)	116
Sulla fabbrica dell'oratorio della Madonna del Pozzo (cit.) . . .	167, 168
Sulla fondazione e le vicende del convento di S. M. a Ripa (cit.) . . .	171
Sull'altare e la cappella di santa Lucia (rip. parz.) . . .	173
Sulla compagnia della Concezione e la tavola del Chimenti nella chiesa di santa Maria a Ripa (cit.) . . .	180
Sul restauro della tavola della Concezione del Chimenti nella chiesa di santa Maria a Ripa (rip. parz.) . . .	182, 183
Sull'erezione del Fonte Battesimale nella chiesa di san Michele a Pontormo (rip. parz.) . . .	192, 193
Sulla doratura e l'adornamento della tavola della Concezione del Cigoli nella chiesa di san Michele a Pontormo (cit.) . . .	194
Sulla costruzione e l'adornamento della compagnia di san Michele a Pontormo (cit.) . . .	195, 196
Sull'altare della compagnia di san Michele a Pontormo e sulla tavola dipinta da Ottavio Vannini (cit.)	196



DOCUMENTI

RIPORTATI INTEGRALMENTE FUORI TESTO

-
- A.** Allogazione della compagnia dell'Annunziata a Gherardo di Jacopo detto lo Starnina per le pitture nella propria cappella *Pag.* 203-205
Citato a 156, 157, 158
- B.** Allogazione del coro della chiesa di santo Stefano a Giovanni d'Andrea Marinello 206-209
Citato a 128, 129
- C.** Largizione a Paolo di Guglielmo speciale della tavola di Bicci di Lorenzo insieme a due candelieri e concessione a sua moglie del patronato della cappella di san Niccolò da Tolentino 210-212
Citato a 132-134
- D.** Inventario degli arredi sacri dell'Opera di sant'Andrea 214
Citato a 106, 107
- E.** Inventario del convento di santo Stefano. 244
Citato a 121
- F.** Allogazione dell'organo della chiesa di santo Stefano al maestro Domenico di Benvenuto di Bernardo 255
Citato a 129
- G.** Ricordo del compimento della costruzione del campanile della Collegiata e spese relative. 160, 161
Citato 30, 31
- H.** Deliberazione per le modificazioni e i riattamenti della cappella della Croce nella chiesa di santo Stefano. 262-265
Citato a 152
-



ILLUSTRAZIONI

VASARI — <i>Espugnazione d'Empoli</i> — Palazzo Vecchio, Sala di Clemente VII	Pag. 18
<i>Stemma dell'Opera di sant'Andrea</i> — Collegiata	24
<i>La Collegiata d'Empoli</i>	26
Scuola di A. LORENZETTI — <i>La Madonna e Gesù bambino</i> — Cappella di santa Lucia nella Collegiata	33
<i>Particolare del Fonte Battesimale</i> — Collegiata	42
MASOLINO — <i>Pietà</i> — Cappella del Battesimo, Collegiata.	46
ANTONIO ROSSELLINO — <i>San Sebastiano</i> — Galleria della Collegiata.	48
MINO DA FIESOLE — <i>Madonna col bambino Gesù</i> — Galleria della Collegiata	50
BICCI DI LORENZO — <i>La Madonna in trono col bambino Gesù ed il committente Simone Guiducci di Spicchio.</i> — <i>San Giovanni Evangelista e san Leonardo</i> — Galleria della Collegiata	66
DON LORENZO MONACO — <i>Trittico con le figure della Madonna, di Gesù bambino, di san Donnino, san Giovanni Evangelista, san Pietro e sant'Antonio</i> — Galleria della Collegiata.	70
Scuola di don LORENZO MONACO — <i>Sportelli di un trittico con le figure di san Giovanni Evangelista, di santa Caterina, di san Giovanni Battista e d'un santo vescovo.</i> — Galleria della Collegiata	74
Prete PIER FRANCESCO FIORENTINO — <i>La Madonna in trono con Gesù bambino tra i santi Matteo apostolo, Gu-</i>	



- glielmo, Barbera e Sebastiano.* — Galleria della Collegiata Pag. 75
- Prete PIER FRANCESCO FIORENTINO — *Madonna in trono circondata da otto santi con la piccola figura del donatore in ginocchio* — Chiesa di sant'Agostino a San Gimignano 77
- La Madonna in trono col bambino Gesù circondata da santi e angeli* — Galleria della Collegiata. 81
- FRANCESCO BOTTICINI — *Un angelo nel tabernacolo di san Sebastiano con la figura del committente* — Galleria della Collegiata 82
- FRANCESCO BOTTICINI — *Un angelo nel tabernacolo di san Sebastiano con la figura della committente* — Galleria della Collegiata 84
- FRANCESCO BOTTICINI — *Sant'Andrea nel tabernacolo del Sacramento* — Galleria della Collegiata 88
- FRANCESCO BOTTICINI — *San Giovanni Battista nel tabernacolo del Sacramento* — Galleria della Collegiata 90
- FRANCESCO BOTTICINI — *Particolare della predella del tabernacolo del Sacramento con la decapitazione di san Giovanni Battista ed il convito d'Erode* — Galleria della Collegiata. 94
- MASOLINO — *La Madonna e Gesù bambino adorati da due angeli* — Chiesa di santo Stefano 136
- BERNARDO ROSSELLINO — *La Vergine dell'Annunziata* — Compagnia della Nunziata nella chiesa di santo Stefano 162
- BERNARDO ROSSELLINO — *L'angelo della Annunziata* — Compagnia della Nunziata nella chiesa di santo Stefano 164
- Chiesa della Madonna del Pozzo* 167
- GIOVANNI DELLA ROBBIA — *Santa Lucia* — Chiesa di santa Maria a Ripa 172
- Scuola di DOMENICO GHIRLANDAIO — *Particolare d'una Pietà* — Chiesa di santa Maria a Ripa 176
- GIOVANNI ANTONIO SOGLIANI — *La Madonna in gloria con in basso le figure di san Girolamo e di sant'Anselmo* — Chiesa di santa Maria a Ripa 178



<i>Stela romana con il bassorilievo della favola esopiana —</i>	
Cappella della Villa di Dianella	Pag. 190
<i>Veduta dalla Villa Dianella</i>	190
PONTORMO — <i>Il san Giovanni Evangelista</i> — Chiesa di san	
Michele a Pontormo	192
PONTORMO — <i>Il san Michele</i> — Chiesa di san Michele a	
Pontormo.	192
<i>La Pieve di Monterappoli</i>	198



INDICE GENERALE

Cenni storici	<i>Pag.</i> 7
La Collegiata	23
Chiesa di santo Stefano	115
Chiesa della Madonna del Pozzo	167
Chiesa di santa Maria a Ripa	171
Chiesa di san Pietro a Riottoli	184
Chiesa di santa Maria a Bassa	186
Chiesa di san Pietro a Marcignana	188
Dianella	189
Chiesa di san Michele a Pontorme	192
Chiesa di santa Maria a Cortenova	197
Monterappoli	198
Documenti	203
Indicazioni pratiche per il forestiero	267
Indici	271



*Stampato in Firenze
nello stabilimento tipografico Aldino
nel Febbraio 1906*

—
*Fotoincisioni dello Studio Vasori
di Firenze*



La Toscana Illustrata

comprenderà una serie di volumi-guide destinati a far meglio conoscere, dal punto di vista artistico e storico, la regione Toscana, ed in particolar modo le località meno note o sulle quali scarseggiano studi e notizie.

Ogni volume in formato tascabile, di circa 150 a 300 pagine sarà riccamente illustrato, e porterà in fine indicazioni e notizie pratiche, utili a chi vorrà visitare i luoghi descritti nel libro stesso. Il prezzo varierà secondo il numero delle pagine e delle illustrazioni.

Volumi pubblicati:

- STIAVELLI C. - *L'Arte in Val di Nievole* L. 2,50
 GIGLIOLI O. H. - *Empoli artistica.* » 3,—

In preparazione:

- FALCIAI M. - *Arezzo e il Casentino.*
 PAMPALONI G. - *La Val d'Elsa.*
 TUSCOLI G. - *La città dell'alabastro (Volterra).*